



REGIONE LOMBARDIA



COMUNE DI LIVIGNO

DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA

Committente:

Comune di Livigno (SO)

Progettisti:

**Studio di Consulenza Geologica GEO 3
Via Bosatta, 4 - SONDRIO
Geologi D. Grossi & G. Conforto**



Tipo di elaborato:

elaborato testuale

Data:

gennaio 2018

Aggiornamento:

marzo 2025

Oggetto:

Allegato B - Elaborato Normativo

Sommario

PREMESSA.....	3
TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI.....	4
Art.1 Oggetto del regolamento ed ambito di applicazione.....	4
Art.2 Elenco dei corsi d’acqua vincolati.....	5
Art.3 Finalità.....	51
Art.4 Definizioni.....	52
Art.5 Regime giuridico dei terreni in rapporto pertinenziale al demanio idrico.....	55
Art.6 Competenze ed interventi di manutenzione.....	56
Art.7 Canoni di concessione di polizia idraulica.....	58
TITOLO II – AUTORITA’ IDRAULICA E NULLA OSTA IDRAULICO.....	59
Art.8 Autorità idraulica.....	59
Art.9 Pronto intervento.....	60
TITOLO III – NORME PER REALIZZARE OPERE IN ALVEO E NELLA FASCIA.....	60
Art.10 Attraversamenti da realizzare.....	61
Art.11 Attraversamenti esistenti.....	61
Art.12 Difese spondali.....	63
Art.13 Recinzioni.....	63
Art.14 Disciplina degli scarichi.....	64
Art.15 Autorizzazione Paesaggistica, Ambientale e Valutazione di Impatto Ambientale.....	65
TITOLO IV – FASCE DI RISPETTO.....	66
Art.16 Individuazione delle fasce di rispetto.....	66
TITOLO V – INTERVENTI, OPERE, ATTI O FATTI VIETATI, REGOLAMENTATI O LIBERI NELL’ALVEO, SULLE SPONDE E NELLE FASCE DI RISPETTO.....	70
Art.17 Opere e attività vietate.....	70
Art.18 Opere e occupazioni senza autorizzazione idraulica a distanze dai corsi d'acqua inferiori a quelle di cui all'articolo 96, primo comma, lettera f), del r.d. 523/1904.....	71
Art.19 Lavori e opere soggetti a concessioni.....	73
Art.20 Lavori e opere soggetti a nulla – osta idraulico.....	74
Art.21 Obblighi dei frontisti all’interno delle fasce di rispetto del RIM.....	74
Art.22 Interventi ammissibili con procedura d’urgenza.....	75
TITOLO VI – CONDIZIONI GENERALI E CONTENUTI DEI DISCIPLINARI E DEI DECRETI DI CONCESSIONE DEMANIALI.....	75
Art.23 Obblighi del concessionario.....	76

Art.24 Subingresso, subconcessione, cessione, subingresso mortis causa, modifica, rinnovo, rinuncia, decadenza e revoca.....	77
Art.25 Durata delle concessioni.....	81
TITOLO VII – SANZIONI.....	82
Art.26 Ripristino a seguito di violazioni in materia di polizia idraulica.....	82
Art.27 Sanzioni relative al pagamento del canone di concessione.....	82

PREMESSA

Il Comune di Livigno, con Determinazione n. 510 del 29.08.2024 da parte del responsabile del Servizio Tecnico, ha incaricato gli Scriventi di predisporre l'aggiornamento del documento di Polizia Idraulica ai sensi della D.G.R. XII/3668 del 16/12/2024.

Dato che nel territorio comunale di Livigno sono presenti il Reticolo Idrico Principale (R.I.P.), e il Reticolo Idrico Minore (R.I.M.) l'autorità deputata allo svolgimento dell'attività di Polizia Idraulica è per il primo Regione Lombardia, mentre per il secondo il Comune.

Il presente documento, in attuazione della legge regionale 1/2000, fornisce criteri e indirizzi ai Comuni per la ricognizione del Reticolo Idrografico Minore (RIM) e per l'effettuazione dell'attività di "Polizia Idraulica", intesa come attività di controllo degli interventi di gestione e trasformazione del demanio idrico e del suolo in fregio ai corpi idrici.

Si sottolinea che:

1. le funzioni di Polizia Idraulica relative ai torrenti presenti nel Comune di Livigno sono attribuite allo stesso Comune;
2. la sdemanializzazione dei vecchi canali o la demanializzazione di quelli nuovi è di competenza comunale;
3. i torrenti presenti nel territorio comunale di Livigno sono disciplinati dal Regolamento di Polizia Idraulica.

Di seguito si riporta l'elenco delle norme più recenti di riferimento:

- D.G.R. XI/5714 del 15 dicembre 2021, l'allegato F "Canoni regionali di Polizia Idraulica" (allegato alla presente);
- D.G.R. n. X/6990 del 31 luglio 2017 "Approvazione del programma di tutela e uso delle acque, ai sensi dell'articolo 121 del D.Lgs. 152/06 e dell'articolo 45 della legge regionale 26/2003" inerente il nuovo P.T.U.A. di disciplina anche degli scarichi;
- D.G.R. 7372 del 20 novembre 2017 - Approvazione del "Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto dei principi dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'art. 58 bis della L.R. 11 marzo 2005, n. 12 (legge per il governo del territorio), e s.m.i.
- L.R. 15 marzo 2016 n° 4 che disciplinano situazioni particolari non contemplate nel regolamento: articoli 8-18 capo III di Polizia Idraulica.

Si precisa che ai sensi dell'art. 41 del D. Lgs. n. 152/1999, dell'art.115 del D.Lgs. 152/2006, al fine di assicurare il mantenimento e/o il ripristino della vegetazione spontanea nella fascia immediatamente adiacente ai corpi idrici e di consentire il corretto drenaggio del territorio, sul reticolo idrico sono vietate la copertura, la tombinatura e l'impermeabilizzazione, parziali o totali, che non siano imposte da ragioni di tutela

della pubblica incolumità o igiene, nel qual caso l'autorizzazione è rilasciata dal Sindaco e ad opera esclusiva dell'Amministrazione Pubblica.

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI

Art.1 Oggetto del regolamento ed ambito di applicazione

Il presente regolamento disciplina le norme di polizia idraulica per il Comune di Livigno secondo la d.g.r. n. XIII/3668 del 16/12/2024 *“Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica. Aggiornamento della d.g.r. n. XII/1615 del 18 dicembre 2023 e dei relativi allegati tecnici”*.

Le norme definite dal presente regolamento disciplinano:

- l'uso delle aree relative al demanio idrico, anche in assenza di demanio fluviale, e delle rispettive fasce di rispetto;
- la realizzazione di opere relative al demanio idrico e fluviale minore e le rispettive fasce di rispetto;
- la realizzazione di opere relative al demanio idrico e fluviale principale e le rispettive fasce di rispetto;
- gli scarichi per la sola compatibilità della quantità di acque convogliate nel corpo ricettore;
- le modalità di uso e gestione delle opere per la raccolta delle acque meteoriche non relative al reticolo idrico principale, minore, a consorzi di bonifica o facenti parte di reti fognarie.

Tali norme si applicano all'ambito del territorio comunale del presente regolamento, relativamente ai corsi d'acqua riportati nell'elaborato “Documento di polizia idraulica – Relazione tecnica”, che include i corsi del reticolo idrico principale e i corsi del reticolo idrico minore.

Quanto riportato nel presente regolamento prevale sulle previsioni generali del PGT in caso di incongruenza, modificando o integrando le norme che disciplinano dal punto di vista urbanistico le opere, atti o fatti ammissibili nelle aree relative al demanio fluviale e delle rispettive fasce di rispetto.

Art.2 Elenco dei corsi d'acqua vincolati

Fanno parte del **Reticolo Idrico Principale (R.I.P.)** comunale i seguenti corsi d'acqua:

Num Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
SO190	Fiume Spol	LIVIGNO	Confine di stato	Dal confine di Stato alla confluenza a quota 2218 m. con la Valle dell'Orsera	196
SO191	Torrente Acqua del Gallo	LIVIGNO, VALDIDENTRO	Spol	Dallo sbocco alla confluenza con la Val Bruna compreso il lago di Livigno	197
SO192	Torrente Val Torta e Vallaccia	LIVIGNO	Spol	Dallo sbocco alla confluenza con la Val della Foppa	200
SO193	Torrente Val Pila	LIVIGNO	Vallaccia	Dallo sbocco alla biforcazione a quota 2060 m. nei due rami in cui si divide	201
SO194	Torrente di Campaccio	LIVIGNO	Vallaccia	Dallo sbocco all'attraversamento tra i laghetti a quota 2245 m.	202
SO195	Torrente Tresenda	LIVIGNO	Spol	Dallo sbocco all'attraversamento a quota 2180 m. del sentiero per Il Foppone presso il Baitel del Grasso degli Agnelli	203
SO196	Torrente Valle Vago o Rio del Sasso	LIVIGNO	Spol	Dallo sbocco alla biforcazione nella Val Nera e Val di Campo	204
SO197	Torrente Rin del Monte	LIVIGNO	Spol	Dallo sbocco alla confluenza col Rio che scende dal Lago del Monte	206
SO198	Torrente Federia	LIVIGNO	Spol	Dallo sbocco alla confluenza a quota 2290 m. con il Rio che scende dal laghetto di Blesaccia	207
SO199	Torrente Valle del Saliente	LIVIGNO	Federia	Dallo sbocco alla confluenza con il Rio che scende dal lago a quota 2852 m. sotto la P.ta Cassana	208
SO200	Torrente Valle Viera	LIVIGNO	Spol	Dallo sbocco alla confluenza a quota 2116 m. con il Rio che scende dal P.zo Fier	209

Fanno parte del Reticolo Idrico Minore (R.I.M.) comunale i seguenti corsi d'acqua

COD_RIM1 codice univoco dell'elemento idrografico	NOME_RIM nome dell'elemento idrografico	F_RISPETTO larghezza fascia di rispetto (m)	FASCIA ALTIMETRICA (m s.l.m.)	FUNZIONE
03014037_0001	Valle dell'Orsera	10		Idraulica
03014037_0002	Torrente	10		Idraulica
03014037_0003	Torrente Val di Campo	10		Idraulica
03014037_0004	Torrente Valle delle Mine	10		Idraulica
03014037_0005	Torrente Valletta di Monte di Dentro	10		Idraulica
03014037_0006		10		Idraulica
03014037_0007	Riale di Baitégl	10		Idraulica
03014037_0008		10		Idraulica
03014037_0009	Valle di Saliente Alto	10		Idraulica
03014037_0010		10		Idraulica
03014037_0011	Valle Viera	10		Idraulica
03014037_0012	Torrente Pila	10		Idraulica
03014037_0013	Torrente Valletta del Monte di Fuori	10		Idraulica
03014037_0014	Torrente Rin da Rin	5	1859 - 1841	Idraulica
03014037_0014	Torrente Rin da Rin	10		Idraulica
03014037_0015	Valle del Leverone	10		Idraulica
03014037_0016	Valle del Forno	10		Idraulica
03014037_0017		10		Idraulica
03014037_0018		10		Idraulica
03014037_0019		10		Idraulica
03014037_0020	Spazze del Clus	10		Idraulica
03014037_0021		10		Idraulica
03014037_0022		10		Idraulica
03014037_0023	Rio de Gien	5	1864 - 1857	Idraulica
03014037_0023	Rio de Gien	10		Idraulica
03014037_0024		10		Idraulica
03014037_0025	Rio della Val Grande	10		Idraulica
03014037_0025	Rio di Bòndi	10		Idraulica
03014037_0026	Rio de Gemel	5	1871 - 1860	Idraulica
03014037_0026	Rio de Gemel	10		Idraulica
03014037_0027		10		Idraulica
03014037_0028	Rin de Borch	5	1871 - 1860	Idraulica
03014037_0028		10		Idraulica
03014037_0029		10		Idraulica
03014037_0030		10		Idraulica
03014037_0031		10		Idraulica

COD_RIM1 codice univoco dell'elemento idrografico	NOME_RIM nome dell'elemento idrografico	F_RISPETTO larghezza fascia di rispetto (m)	FASCIA ALTIMETRICA (m s.l.m.)	FUNZIONE
03014037_0032	Rio della Roina	10		Idraulica
03014037_0033		10		Idraulica
03014037_0034		10		Idraulica
03014037_0035	Valle della Grande Rovina	10		Idraulica
03014037_0036		10		Idraulica
03014037_0037		10		Idraulica
03014037_0038	Valle de Crösaröl	10		Idraulica
03014037_0039		10		Idraulica
03014037_0040		10		Idraulica
03014037_0041		5	1863 - 1855	Idraulica
03014037_0042		10		Idraulica
03014037_0043		10		Idraulica
03014037_0044		10		Idraulica
03014037_0045		10		Idraulica
03014037_0046	Rio Mariola	5	1870 - 1857	Idraulica
03014037_0046	Rio Mariola	10		Idraulica
03014037_0047	Rio da Termvédro	10		Idraulica
03014037_0048	Rio da Gioanèla	10		Idraulica
03014037_0049		10		Idraulica
03014037_0050		10		Idraulica
03014037_0051		10		Idraulica
03014037_0052		10		Idraulica
03014037_0053		10		Idraulica
03014037_0054		10		Idraulica
03014037_0055		10		Idraulica
03014037_0056		10		Idraulica
03014037_0057		10		Idraulica
03014037_0058		10		Idraulica
03014037_0059		10		Idraulica
03014037_0060	Valle dal Zepèl	10		Idraulica
03014037_0061		10		Idraulica
03014037_0062		10		Idraulica
03014037_0063		10		Idraulica
03014037_0064	Canale di Guàsc't	10		Idraulica
03014037_0065		10		Idraulica
03014037_0066		10		Idraulica
03014037_0067		10		Idraulica
03014037_0068		10		Idraulica
03014037_0069	Rio della Malga	10		Idraulica

03014037_0070		10		Idraulica
COD_RIM1 codice univoco dell'elemento idrografico	NOME_RIM nome dell'elemento idrografico	F_RISPETTO larghezza fascia di rispetto (m)	FASCIA ALTIMETRICA (m s.l.m.)	FUNZIONE
03014037_0071		10		Idraulica
03014037_0072		10		Idraulica
03014037_0073	Valle del Baitello	10		Idraulica
03014037_0074		10		Idraulica
03014037_0075		10		Idraulica
03014037_0076		10		Idraulica
03014037_0077		10		Idraulica
03014037_0078		10		Idraulica
03014037_0079		10		Idraulica
03014037_0080		10		Idraulica
03014037_0081		10		Idraulica
03014037_0082		10		Idraulica
03014037_0083		10		Idraulica
03014037_0084		10		Idraulica
03014037_0085		10		Idraulica
03014037_0086	Rio da Val Circéira	10		Idraulica
03014037_0087	Rio da l' Água dal Zófri	10		Idraulica
03014037_0088		10		Idraulica
03014037_0089		10		Idraulica
03014037_0090		10		Idraulica
03014037_0091		10		Idraulica
03014037_0092	Valle del Bosco Grande	10		Idraulica
03014037_0093		10		Idraulica
03014037_0094		10		Idraulica
03014037_0095		10		Idraulica
03014037_0096		10		Idraulica
03014037_0097		10		Idraulica
03014037_0098	Riale Prima Roina	10		Idraulica
03014037_0099		10		Idraulica
03014037_0100		10		Idraulica
03014037_0100	Rio da Gualt	10		Idraulica
03014037_0101		10		Idraulica
03014037_0102		10		Idraulica
03014037_0103		10		Idraulica
03014037_0104		10		Idraulica
03014037_0105		10		Idraulica
03014037_0106		10		Idraulica
03014037_0107		10		Idraulica

03014037_0108		10		Idraulica
03014037_0109		10		Idraulica
COD_RIM1 codice univoco dell'elemento idrografico	NOME_RIM nome dell'elemento idrografico	F_RISPETTO larghezza fascia di rispetto (m)	FASCIA ALTIMETRICA (m s.l.m.)	FUNZIONE
03014037_0110	Riale Canalécia	10		Idraulica
03014037_0111	Torrente di Rez	10		Idraulica
03014037_0112		10		Idraulica
03014037_0113		10		Idraulica
03014037_0114		10		Idraulica
03014037_0115		10		Idraulica
03014037_0116		10		Idraulica
03014037_0117		10		Idraulica
03014037_0118		10		Idraulica
03014037_0119		10		Idraulica
03014037_0120		10		Idraulica
03014037_0121		10		Idraulica
03014037_0122		10		Idraulica
03014037_0123		10		Idraulica
03014037_0124		10		Idraulica
03014037_0125		10		Idraulica
03014037_0126		10		Idraulica
03014037_0127		10		Idraulica
03014037_0128		10		Idraulica
03014037_0129		10		Idraulica
03014037_0130		10		Idraulica
03014037_0131	Riale Roina Secia	10		Idraulica
03014037_0132	Rio da Desgiana	10		Idraulica
03014037_0133		10		Idraulica
03014037_0134		10		Idraulica
03014037_0135		10		Idraulica
03014037_0136		10		Idraulica
03014037_0137		10		Idraulica
03014037_0138		10		Idraulica
03014037_0139		10		Idraulica
03014037_0140		10		Idraulica
03014037_0141	Val Nera	10		Idraulica
03014037_0142		10		Idraulica
03014037_0143	Riale Seconda Roina	10		Idraulica
03014037_0144		10		Idraulica
03014037_0145	Valle di Gembre	5	1953 - 1939	Idraulica
03014037_0145	Valle di Gembre	10		Idraulica

03014037_0146		10		Idraulica
03014037_0147		10		Idraulica
03014037_0148	Valle delle Mòta	10		Idraulica
COD_RIM1 codice univoco dell'elemento idrografico	NOME_RIM nome dell'elemento idrografico	F_RISPETTO larghezza fascia di rispetto (m)	FASCIA ALTIMETRICA (m s.l.m.)	FUNZIONE
03014037_0149		10		Idraulica
03014037_0150	Rio da Somarìn	5	2045 - 2038	Idraulica
03014037_0150	Rio da Somarìn	10		Idraulica
03014037_0151		10		Idraulica
03014037_0152		10		Idraulica
03014037_0153		10		Idraulica
03014037_0154	Valle Domenia	10		Idraulica
03014037_0155		10		Idraulica
03014037_0156		10		Idraulica
03014037_0157		10		Idraulica
03014037_0158	Valle di Tris	10		Idraulica
03014037_0159		10		Idraulica
03014037_0160	Rio del Ciuch	5	1869 - 1823	Idraulica
03014037_0160	Rio del Ciuch	10		Idraulica
03014037_0161	Valle de la Brusgè	10		Idraulica
03014037_0162		10		Idraulica
03014037_0163		10		Idraulica
03014037_0164		10		Idraulica
03014037_0165		10		Idraulica
03014037_0166		10		Idraulica
03014037_0167		10		Idraulica
03014037_0168		10		Idraulica
03014037_0169		10		Idraulica
03014037_0170		10		Idraulica
03014037_0171		5	2138 - 2122	Idraulica
03014037_0172		10		Idraulica
03014037_0173		10		Idraulica
03014037_0174		10		Idraulica
03014037_0175		10		Idraulica
03014037_0176		10		Idraulica
03014037_0177		10		Idraulica
03014037_0178		10		Idraulica
03014037_0179		10		Idraulica
03014037_0180		10		Idraulica
03014037_0181		10		Idraulica
03014037_0182		10		Idraulica

03014037_0183	Val Grande	10		Idraulica
03014037_0184		10		Idraulica
03014037_0185		10		Idraulica
03014037_0186	Rio Alt	10		Idraulica
COD_RIM1 codice univoco dell'elemento idrografico	NOME_RIM nome dell'elemento idrografico	F_RISPETTO larghezza fascia di rispetto (m)	FASCIA ALTIMETRICA (m s.l.m.)	FUNZIONE
03014037_0187		10		Idraulica
03014037_0188		10		Idraulica
03014037_0189		10		Idraulica
03014037_0190		10		Idraulica
03014037_0191		10		Idraulica
03014037_0192		10		Idraulica
03014037_0193		10		Idraulica
03014037_0194		10		Idraulica
03014037_0195		10		Idraulica
03014037_0196	Torrente Val Trela	10		Idraulica
03014037_0197		10		Idraulica
03014037_0198		10		Idraulica
03014037_0199		10		Idraulica
03014037_0200		10		Idraulica
03014037_0201		10		Idraulica
03014037_0202		10		Idraulica
03014037_0203		10		Idraulica
03014037_0204	Rio del Confin	10		Idraulica
03014037_0205		10		Idraulica
03014037_0206	Rio dal Domenin	10		Idraulica
03014037_0207		10		Idraulica
03014037_0208	Rio di Alpét	10		Idraulica
03014037_0209		10		Idraulica
03014037_0210		10		Idraulica
03014037_0211		10		Idraulica
03014037_0212		10		Idraulica
03014037_0213	Rio della Marangona	10		Idraulica
03014037_0214		10		Idraulica
03014037_0215		10		Idraulica
03014037_0216		10		Idraulica
03014037_0217		10		Idraulica
03014037_0218		10		Idraulica
03014037_0219		10		Idraulica
03014037_0220	Valle del Grasso del Larice	10		Idraulica
03014037_0221		10		Idraulica

03014037_0222		10		Idraulica
03014037_0223		10		Idraulica
03014037_0224		10		Idraulica
03014037_0225		10		Idraulica
03014037_0226		10		Idraulica
COD_RIM1 codice univoco dell'elemento idrografico	NOME_RIM nome dell'elemento idrografico	F_RISPETTO larghezza fascia di rispetto (m)	FASCIA ALTIMETRICA (m s.l.m.)	FUNZIONE
03014037_0227		10		Idraulica
03014037_0228		10		Idraulica
03014037_0229	Valle della Cascina	10		Idraulica
03014037_0230		10		Idraulica
03014037_0231	Rio della Pontiglia	10		Idraulica
03014037_0232		10		Idraulica
03014037_0233		10		Idraulica
03014037_0234		10		Idraulica
03014037_0235		10		Idraulica
03014037_0236		5	2120 - 2107	Idraulica
03014037_0236		10		Idraulica
03014037_0237		10		Idraulica
03014037_0238		10		Idraulica
03014037_0239		10		Idraulica
03014037_0240	Valle del Dardaglino	10		Idraulica
03014037_0241		10		Idraulica
03014037_0242		10		Idraulica
03014037_0243		10		Idraulica
03014037_0244		10		Idraulica
03014037_0245		10		Idraulica
03014037_0246		10		Idraulica
03014037_0247		10		Idraulica
03014037_0248		10		Idraulica
03014037_0249		10		Idraulica
03014037_0250	Valle dei Motarec	10		Idraulica
03014037_0251		10		Idraulica
03014037_0252		10		Idraulica
03014037_0253		10		Idraulica
03014037_0254	Rio del Solivo	10		Idraulica
03014037_0255		10		Idraulica
03014037_0256	Valle della Cheseira Veglia	10		Idraulica
03014037_0257		10		Idraulica
03014037_0258		10		Idraulica
03014037_0259		10		Idraulica

03014037_0260		10		Idraulica
03014037_0261		10		Idraulica
03014037_0262		10		Idraulica
03014037_0263		10		Idraulica
03014037_0264		10		Idraulica
03014037_0265		10		Idraulica
COD_RIM1 codice univoco dell'elemento idrografico	NOME_RIM nome dell'elemento idrografico	F_RISPETTO larghezza fascia di rispetto (m)	FASCIA ALTIMETRICA (m s.l.m.)	FUNZIONE
03014037_0266		10		Idraulica
03014037_0267		10		Idraulica
03014037_0268		10		Idraulica
03014037_0269		10		Idraulica
03014037_0270		10		Idraulica
03014037_0271		5	2049 - 2025	Idraulica
03014037_0271		10		Idraulica
03014037_0272		10		Idraulica
03014037_0273		10		Idraulica
03014037_0274	Valle Rossa	10		Idraulica
03014037_0275		10		Idraulica
03014037_0276		10		Idraulica
03014037_0277		10		Idraulica
03014037_0278		10		Idraulica
03014037_0279		10		Idraulica
03014037_0280		10		Idraulica
03014037_0281		10		Idraulica
03014037_0282		10		Idraulica
03014037_0283	Valle della Rovina secca	10		Idraulica
03014037_0284		10		Idraulica
03014037_0285		10		Idraulica
03014037_0286		10		Idraulica
03014037_0287		5	1959 - 1950	Idraulica
03014037_0287		10		Idraulica
03014037_0288		10		Idraulica
03014037_0289		10		Idraulica
03014037_0290		10		Idraulica
03014037_0291		10		Idraulica
03014037_0292		10		Idraulica
03014037_0293		10		Idraulica
03014037_0294		10		Idraulica
03014037_0295		10		Idraulica
03014037_0296		10		Idraulica

03014037_0297		10		Idraulica
03014037_0298		10		Idraulica
03014037_0299		10		Idraulica
03014037_0300	Rio di Casciana	10		Idraulica
03014037_0301		10		Idraulica
03014037_0302		10		Idraulica
03014037_0303		10		Idraulica
COD_RIM1 codice univoco dell'elemento idrografico	NOME_RIM nome dell'elemento idrografico	F_RISPETTO larghezza fascia di rispetto (m)	FASCIA ALTIMETRICA (m s.l.m.)	FUNZIONE
03014037_0304	Rio del Baitel	10		Idraulica
03014037_0305	Rio della Pignata	10		Idraulica
03014037_0306		10		Idraulica
03014037_0307		10		Idraulica
03014037_0308		10		Idraulica
03014037_0309		10		Idraulica
03014037_0309	Valle Rêz da la Calchéira	10		Idraulica
03014037_0310		10		Idraulica
03014037_0311		10		Idraulica
03014037_0312		10		Idraulica
03014037_0313	Canale di Teposc'lina (1)	10		Idraulica
03014037_0314		10		Idraulica
03014037_0315		10		Idraulica
03014037_0316		10		Idraulica
03014037_0317		10		Idraulica
03014037_0318	Canale di Teposc'lina (2)	10		Idraulica
03014037_0319		10		Idraulica
03014037_0320		10		Idraulica
03014037_0321		10		Idraulica
03014037_0322		10		Idraulica
03014037_0323		10		Idraulica
03014037_0324		10		Idraulica
03014037_0325		10		Idraulica
03014037_0326		10		Idraulica
03014037_0327		10		Idraulica
03014037_0328		10		Idraulica
03014037_0329		10		Idraulica
03014037_0330		10		Idraulica
03014037_0331		10		Idraulica
03014037_0332		10		Idraulica
03014037_0333		10		Idraulica
03014037_0334		10		Idraulica

03014037_0335		10		Idraulica
03014037_0336		10		Idraulica
03014037_0337		10		Idraulica
03014037_0338		10		Idraulica
03014037_0339		10		Idraulica
03014037_0340		10		Idraulica
03014037_0341		10		Idraulica
03014037_0342		10		Idraulica
COD_RIM1 codice univoco dell'elemento idrografico	NOME_RIM nome dell'elemento idrografico	F_RISPETTO larghezza fascia di rispetto (m)	FASCIA ALTIMETRICA (m s.l.m.)	FUNZIONE
03014037_0343		10		Idraulica
03014037_0344	Valle della Pischia	10		Idraulica
03014037_0345		10		Idraulica
03014037_0346		10		Idraulica
03014037_0347		10		Idraulica
03014037_0348		10		Idraulica
03014037_0349		10		Idraulica
03014037_0350		10		Idraulica
03014037_0351		10		Idraulica
03014037_0352		10		Idraulica
03014037_0353		10		Idraulica
03014037_0354		10		Idraulica
03014037_0355		10		Idraulica
03014037_0356		10		Idraulica
03014037_0357		10		Idraulica
03014037_0358	Valle dal Mònt Nòf	10		Idraulica
03014037_0359		10		Idraulica
03014037_0360		10		Idraulica
03014037_0361	Rio da Trenzeira	10		Idraulica
03014037_0362	Valle dal Trighét	10		Idraulica
03014037_0363		10		Idraulica
03014037_0364		10		Idraulica
03014037_0365		10		Idraulica
03014037_0366		10		Idraulica
03014037_0367		10		Idraulica
03014037_0368		10		Idraulica
03014037_0369		10		Idraulica
03014037_0370	Valle della Morte	10		Idraulica
03014037_0371		10		Idraulica
03014037_0372		10		Idraulica
03014037_0373		10		Idraulica

03014037_0374		10		Idraulica
03014037_0375		10		Idraulica
03014037_0376		10		Idraulica
03014037_0377		10		Idraulica
03014037_0378		10		Idraulica
03014037_0379	Valle Gervasa	10		Idraulica
03014037_0380	Canale del Camoscio Bianco	10		Idraulica
03014037_0381	Rio di San Giovanni Nord	5	1871 - 1859	Idraulica
03014037_0381	Rio di San Giovanni Nord	10		Idraulica
COD_RIM1 codice univoco dell'elemento idrografico	NOME_RIM nome dell'elemento idrografico	F_RISPETTO larghezza fascia di rispetto (m)	FASCIA ALTIMETRICA (m s.l.m.)	FUNZIONE
03014037_0382		10		Idraulica
03014037_0383		10		Idraulica
03014037_0384		10		Idraulica
03014037_0385		10		Idraulica
03014037_0386		10		Idraulica
03014037_0387		10		Idraulica
03014037_0388		10		Idraulica
03014037_0389		10		Idraulica
03014037_0390		10		Idraulica
03014037_0391		10		Idraulica
03014037_0392		10		Idraulica
03014037_0393		10		Idraulica
03014037_0394		10		Idraulica
03014037_0395		10		Idraulica
03014037_0396		10		Idraulica
03014037_0397		10		Idraulica
03014037_0398		5	2084 - 2048	Idraulica
03014037_0399		10		Idraulica
03014037_0400		10		Idraulica
03014037_0401		10		Idraulica
03014037_0402		10		Idraulica
03014037_0403		10		Idraulica
03014037_0404	Valle Stebline	10		Idraulica
03014037_0405		10		Idraulica
03014037_0406		10		Idraulica
03014037_0407	Valle Borca	10		Idraulica
03014037_0408		10		Idraulica
03014037_0409		10		Idraulica
03014037_0410		10		Idraulica
03014037_0411		10		Idraulica

03014037_0412		10		Idraulica
03014037_0413		10		Idraulica
03014037_0414		10		Idraulica
03014037_0415		10		Idraulica
03014037_0416	Valle dal Gras dal Larasc	10		Idraulica
03014037_0417		10		Idraulica
03014037_0418		10		Idraulica
03014037_0419		10		Idraulica
03014037_0420	Valle della Rocca	10		Idraulica
03014037_0421		10		Idraulica
COD_RIM1 codice univoco dell'elemento idrografico	NOME_RIM nome dell'elemento idrografico	F_RISPETTO larghezza fascia di rispetto (m)	FASCIA ALTIMETRICA (m s.l.m.)	FUNZIONE
03014037_0422		10		Idraulica
03014037_0423		10		Idraulica
03014037_0424		10		Idraulica
03014037_0425		10		Idraulica
03014037_0426		10		Idraulica
03014037_0427		10		Idraulica
03014037_0428		10		Idraulica
03014037_0429		10		Idraulica
03014037_0430		10		Idraulica
03014037_0431		10		Idraulica
03014037_0432		10		Idraulica
03014037_0433	Valle Roina dala Bolgia	10		Idraulica
03014037_0434		10		Idraulica
03014037_0435		10		Idraulica
03014037_0436		10		Idraulica
03014037_0437		10		Idraulica
03014037_0438		10		Idraulica
03014037_0439		10		Idraulica
03014037_0440		10		Idraulica
03014037_0440	Riale Val Scura	10		Idraulica
03014037_0441		10		Idraulica
03014037_0442		10		Idraulica
03014037_0443		10		Idraulica
03014037_0444	Canale da Formasgiána	10		Idraulica
03014037_0445		10		Idraulica
03014037_0446		10		Idraulica
03014037_0447		10		Idraulica
03014037_0448		10		Idraulica
03014037_0449		10		Idraulica

03014037_0450		10		Idraulica
03014037_0451		10		Idraulica
03014037_0452		10		Idraulica
03014037_0453		10		Idraulica
03014037_0454		10		Idraulica
03014037_0455		10		Idraulica
03014037_0456		10		Idraulica
03014037_0457		10		Idraulica
03014037_0458		10		Idraulica
03014037_0459	Torrente Tresenda	10		Idraulica
03014037_0460		10		Idraulica
COD_RIM1 codice univoco dell'elemento idrografico	NOME_RIM nome dell'elemento idrografico	F_RISPETTO larghezza fascia di rispetto (m)	FASCIA ALTIMETRICA (m s.l.m.)	FUNZIONE
03014037_0461		10		Idraulica
03014037_0462		10		Idraulica
03014037_0463		10		Idraulica
03014037_0464		10		Idraulica
03014037_0465		10		Idraulica
03014037_0466		10		Idraulica
03014037_0467		10		Idraulica
03014037_0468		10		Idraulica
03014037_0469		10		Idraulica
03014037_0470		10		Idraulica
03014037_0471		10		Idraulica
03014037_0472		10		Idraulica
03014037_0473		10		Idraulica
03014037_0474		10		Idraulica
03014037_0475		10		Idraulica
03014037_0476		10		Idraulica
03014037_0477	Riale Rez di Cusp	10		Idraulica
03014037_0478		10		Idraulica
03014037_0479		10		Idraulica
03014037_0480		5	2079 - 2051	Idraulica
03014037_0480		10		Idraulica
03014037_0481		10		Idraulica
03014037_0482		10		Idraulica
03014037_0483		10		Idraulica
03014037_0484		10		Idraulica
03014037_0485		10		Idraulica
03014037_0486		10		Idraulica
03014037_0487		10		Idraulica

03014037_0488		10		Idraulica
03014037_0489		10		Idraulica
03014037_0490		10		Idraulica
03014037_0491		10		Idraulica
03014037_0492		10		Idraulica
03014037_0493		10		Idraulica
03014037_0494		10		Idraulica
03014037_0495		10		Idraulica
03014037_0496		10		Idraulica
03014037_0497		10		Idraulica
03014037_0498		10		Idraulica
03014037_0499		10		Idraulica
COD_RIM1 codice univoco dell'elemento idrografico	NOME_RIM nome dell'elemento idrografico	F_RISPETTO larghezza fascia di rispetto (m)	FASCIA ALTIMETRICA (m s.l.m.)	FUNZIONE
03014037_0500	Rio Turtun	10		Idraulica
03014037_0501		10		Idraulica
03014037_0502		10		Idraulica
03014037_0503		10		Idraulica
03014037_0504		10		Idraulica
03014037_0505		10		Idraulica
03014037_0506		10		Idraulica
03014037_0507		10		Idraulica
03014037_0508		10		Idraulica
03014037_0509		10		Idraulica
03014037_0510	Rio di Sant'Anna	10		Idraulica
03014037_0511		10		Idraulica
03014037_0512	Valle del Ghiaccio	10		Idraulica
03014037_0513		10		Idraulica
03014037_0514		10		Idraulica
03014037_0515		10		Idraulica
03014037_0516		10		Idraulica
03014037_0517		10		Idraulica
03014037_0518		10		Idraulica
03014037_0519		10		Idraulica
03014037_0520		10		Idraulica
03014037_0521		10		Idraulica
03014037_0522		10		Idraulica
03014037_0523		10		Idraulica
03014037_0524		10		Idraulica
03014037_0525		10		Idraulica
03014037_0526		10		Idraulica

03014037_0527		10		Idraulica
03014037_0528	Valle Scura	10		Idraulica
03014037_0529		10		Idraulica
03014037_0530	Valle della Ganda	10		Idraulica
03014037_0531		10		Idraulica
03014037_0532		10		Idraulica
03014037_0533		10		Idraulica
03014037_0534		10		Idraulica
03014037_0535		10		Idraulica
03014037_0536		10		Idraulica
03014037_0537		10		Idraulica
03014037_0538		10		Idraulica
03014037_0539		10		Idraulica
COD_RIM1 codice univoco dell'elemento idrografico	NOME_RIM nome dell'elemento idrografico	F_RISPETTO larghezza fascia di rispetto (m)	FASCIA ALTIMETRICA (m s.l.m.)	FUNZIONE
03014037_0540		10		Idraulica
03014037_0541		10		Idraulica
03014037_0542		10		Idraulica
03014037_0543		10		Idraulica
03014037_0544		10		Idraulica
03014037_0545		10		Idraulica
03014037_0546		10		Idraulica
03014037_0547		10		Idraulica
03014037_0548		10		Idraulica
03014037_0549		10		Idraulica
03014037_0550		10		Idraulica
03014037_0551		10		Idraulica
03014037_0552		10		Idraulica
03014037_0553		10		Idraulica
03014037_0554		10		Idraulica
03014037_0555		10		Idraulica
03014037_0556		10		Idraulica
03014037_0557		10		Idraulica
03014037_0558		10		Idraulica
03014037_0559		10		Idraulica
03014037_0560		10		Idraulica
03014037_0561		10		Idraulica
03014037_0562		10		Idraulica
03014037_0563		10		Idraulica
03014037_0564		10		Idraulica
03014037_0565	Riale Rinéc	10		Idraulica

03014037_0566		10		Idraulica
03014037_0567		10		Idraulica
03014037_0568		10		Idraulica
03014037_0569		10		Idraulica
03014037_0570		10		Idraulica
03014037_0571		10		Idraulica
03014037_0572		10		Idraulica
03014037_0573		10		Idraulica
03014037_0574		10		Idraulica
03014037_0575		10		Idraulica
03014037_0576		10		Idraulica
03014037_0577		10		Idraulica
03014037_0578		10		Idraulica
03014037_0579		10		Idraulica
COD_RIM1 codice univoco dell'elemento idrografico	NOME_RIM nome dell'elemento idrografico	F_RISPETTO larghezza fascia di rispetto (m)	FASCIA ALTIMETRICA (m s.l.m.)	FUNZIONE
03014037_0580		10		Idraulica
03014037_0581		10		Idraulica
03014037_0582		10		Idraulica
03014037_0583		10		Idraulica
03014037_0584	Valle dal Zólch	10		Idraulica
03014037_0585		10		Idraulica
03014037_0586		10		Idraulica
03014037_0587		10		Idraulica
03014037_0588		10		Idraulica
03014037_0589		10		Idraulica
03014037_0590		10		Idraulica
03014037_0591		10		Idraulica
03014037_0592		10		Idraulica
03014037_0593		10		Idraulica
03014037_0594		10		Idraulica
03014037_0595		10		Idraulica
03014037_0596		10		Idraulica
03014037_0597	Riale Spazze del Clus	10		Idraulica
03014037_0598		10		Idraulica
03014037_0599		10		Idraulica
03014037_0600		10		Idraulica
03014037_0601		10		Idraulica
03014037_0602		10		Idraulica
03014037_0603		10		Idraulica
03014037_0604		10		Idraulica

03014037_0605		10		Idraulica
03014037_0606		10		Idraulica
03014037_0607		10		Idraulica
03014037_0608		10		Idraulica
03014037_0609		10		Idraulica
03014037_0610		10		Idraulica
03014037_0611		10		Idraulica
03014037_0612		10		Idraulica
03014037_0613		10		Idraulica
03014037_0614	Valle dei Gembri	10		Idraulica
03014037_0615		10		Idraulica
03014037_0616		10		Idraulica
03014037_0617		10		Idraulica
03014037_0618		10		Idraulica
03014037_0619		10		Idraulica
COD_RIM1 codice univoco dell'elemento idrografico	NOME_RIM nome dell'elemento idrografico	F_RISPETTO larghezza fascia di rispetto (m)	FASCIA ALTIMETRICA (m s.l.m.)	FUNZIONE
03014037_0620		10		Idraulica
03014037_0621		10		Idraulica
03014037_0622		10		Idraulica
03014037_0623		10		Idraulica
03014037_0624		10		Idraulica
03014037_0625		10		Idraulica
03014037_0626		10		Idraulica
03014037_0627		10		Idraulica
03014037_0628		10		Idraulica
03014037_0629		10		Idraulica
03014037_0630		10		Idraulica
03014037_0631		10		Idraulica
03014037_0632		10		Idraulica
03014037_0633		10		Idraulica
03014037_0634		10		Idraulica
03014037_0635		10		Idraulica
03014037_0636		10		Idraulica
03014037_0637		5	2030 - 2020	Idraulica
03014037_0637		10		Idraulica
03014037_0638		10		Idraulica
03014037_0639		10		Idraulica
03014037_0640		10		Idraulica
03014037_0641		10		Idraulica
03014037_0642		10		Idraulica

03014037_0643		10		Idraulica
03014037_0644		10		Idraulica
03014037_0645		10		Idraulica
03014037_0646		10		Idraulica
03014037_0647		10		Idraulica
03014037_0648		10		Idraulica
03014037_0649		10		Idraulica
03014037_0650		10		Idraulica
03014037_0651		10		Idraulica
03014037_0652		10		Idraulica
03014037_0653		10		Idraulica
03014037_0654		10		Idraulica
03014037_0655		10		Idraulica
03014037_0656		10		Idraulica
03014037_0657		10		Idraulica
03014037_0658		10		Idraulica
COD_RIM1 codice univoco dell'elemento idrografico	NOME_RIM nome dell'elemento idrografico	F_RISPETTO larghezza fascia di rispetto (m)	FASCIA ALTIMETRICA (m s.l.m.)	FUNZIONE
03014037_0659		10		Idraulica
03014037_0660		10		Idraulica
03014037_0661		10		Idraulica
03014037_0662		10		Idraulica
03014037_0663		10		Idraulica
03014037_0664		10		Idraulica
03014037_0665		10		Idraulica
03014037_0666		10		Idraulica
03014037_0667		10		Idraulica
03014037_0668		10		Idraulica
03014037_0669		10		Idraulica
03014037_0670	Valle della Salina	10		Idraulica
03014037_0671		10		Idraulica
03014037_0672		10		Idraulica
03014037_0673		10		Idraulica
03014037_0674		10		Idraulica
03014037_0675		10		Idraulica
03014037_0676		10		Idraulica
03014037_0677		10		Idraulica
03014037_0678		10		Idraulica
03014037_0679		10		Idraulica
03014037_0680	Torrente Valle di Foscagno	10		Idraulica
03014037_0681		10		Idraulica

03014037_0682		10		Idraulica
03014037_0683		10		Idraulica
03014037_0684		10		Idraulica
03014037_0685		10		Idraulica
03014037_0686		10		Idraulica
03014037_0687		10		Idraulica
03014037_0688		10		Idraulica
03014037_0689		10		Idraulica
03014037_0690		10		Idraulica
03014037_0691		10		Idraulica
03014037_0692		10		Idraulica
03014037_0693		10		Idraulica
03014037_0694		10		Idraulica
03014037_0695		10		Idraulica
03014037_0696		10		Idraulica
03014037_0697		10		Idraulica
03014037_0698		10		Idraulica
COD_RIM1 codice univoco dell'elemento idrografico	NOME_RIM nome dell'elemento idrografico	F_RISPETTO larghezza fascia di rispetto (m)	FASCIA ALTIMETRICA (m s.l.m.)	FUNZIONE
03014037_0699		10		Idraulica
03014037_0700		10		Idraulica
03014037_0701		10		Idraulica
03014037_0702		10		Idraulica
03014037_0703		10		Idraulica
03014037_0704		10		Idraulica
03014037_0705		10		Idraulica
03014037_0706		10		Idraulica
03014037_0707		10		Idraulica
03014037_0708		10		Idraulica
03014037_0709		5	1963 - 1958	Idraulica
03014037_0709		10		Idraulica
03014037_0710		10		Idraulica
03014037_0711		10		Idraulica
03014037_0712		10		Idraulica
03014037_0713		10		Idraulica
03014037_0714		10		Idraulica
03014037_0715		10		Idraulica
03014037_0716		10		Idraulica
03014037_0717		10		Idraulica
03014037_0718		10		Idraulica
03014037_0719		10		Idraulica

03014037_0720		10		Idraulica
03014037_0721		10		Idraulica
03014037_0722		10		Idraulica
03014037_0723		10		Idraulica
03014037_0724		10		Idraulica
03014037_0725		10		Idraulica
03014037_0726		10		Idraulica
03014037_0727		10		Idraulica
03014037_0728		10		Idraulica
03014037_0729		10		Idraulica
03014037_0730		10		Idraulica
03014037_0731		10		Idraulica
03014037_0732		10		Idraulica
03014037_0733		10		Idraulica
03014037_0734		10		Idraulica
03014037_0735		10		Idraulica
03014037_0736		10		Idraulica
03014037_0737		10		Idraulica
COD_RIM1 codice univoco dell'elemento idrografico	NOME_RIM nome dell'elemento idrografico	F_RISPETTO larghezza fascia di rispetto (m)	FASCIA ALTIMETRICA (m s.l.m.)	FUNZIONE
03014037_0738		10		Idraulica
03014037_0739		10		Idraulica
03014037_0740		10		Idraulica
03014037_0741		10		Idraulica
03014037_0742		10		Idraulica
03014037_0743		10		Idraulica
03014037_0744		10		Idraulica
03014037_0745		10		Idraulica
03014037_0746		10		Idraulica
03014037_0747		10		Idraulica
03014037_0748		10		Idraulica
03014037_0749		10		Idraulica
03014037_0750		10		Idraulica
03014037_0751		10		Idraulica
03014037_0752		10		Idraulica
03014037_0753		10		Idraulica
03014037_0754		10		Idraulica
03014037_0755		10		Idraulica
03014037_0756		10		Idraulica
03014037_0757		10		Idraulica
03014037_0758		10		Idraulica

03014037_0759		10		Idraulica
03014037_0760		10		Idraulica
03014037_0761		10		Idraulica
03014037_0762		10		Idraulica
03014037_0763		10		Idraulica
03014037_0764		10		Idraulica
03014037_0765		10		Idraulica
03014037_0766		10		Idraulica
03014037_0767		5	1947 - 1942	Idraulica
03014037_0767		10		Idraulica
03014037_0768		10		Idraulica
03014037_0769		10		Idraulica
03014037_0770		10		Idraulica
03014037_0771		10		Idraulica
03014037_0772		10		Idraulica
03014037_0773		10		Idraulica
03014037_0774		10		Idraulica
03014037_0775		10		Idraulica
03014037_0776		10		Idraulica
COD_RIM1 codice univoco dell'elemento idrografico	NOME_RIM nome dell'elemento idrografico	F. RISPETTO larghezza fascia di rispetto (m)	FASCIA ALTIMETRICA (m s.l.m.)	FUNZIONE
03014037_0777		10		Idraulica
03014037_0778		10		Idraulica
03014037_0779		10		Idraulica
03014037_0780		10		Idraulica
03014037_0781		10		Idraulica
03014037_0782		10		Idraulica
03014037_0783		10		Idraulica
03014037_0784		10		Idraulica
03014037_0785		10		Idraulica
03014037_0786		10		Idraulica
03014037_0787		10		Idraulica
03014037_0788		10		Idraulica
03014037_0789		10		Idraulica
03014037_0790		10		Idraulica
03014037_0791		10		Idraulica
03014037_0792		10		Idraulica
03014037_0793		10		Idraulica
03014037_0794		10		Idraulica
03014037_0795		10		Idraulica
03014037_0796		10		Idraulica

03014037_0798		10		Idraulica
03014037_0799		10		Idraulica
03014037_0800		10		Idraulica
03014037_0801		10		Idraulica
03014037_0802		10		Idraulica
03014037_0803		10		Idraulica
03014037_0804		10		Idraulica
03014037_0805		10		Idraulica
03014037_0806		10		Idraulica
03014037_0807		10		Idraulica
03014037_0808		10		Idraulica
03014037_0809		10		Idraulica
03014037_0810		10		Idraulica
03014037_0811		10		Idraulica
03014037_0812		10		Idraulica
03014037_0813		10		Idraulica
03014037_0814		10		Idraulica
03014037_0815		10		Idraulica
03014037_0816		10		Idraulica
03014037_0817		10		Idraulica
COD_RIM1 codice univoco dell'elemento idrografico	NOME_RIM nome dell'elemento idrografico	F_RISPETTO larghezza fascia di rispetto (m)	FASCIA ALTIMETRICA (m s.l.m.)	FUNZIONE
03014037_0818		10		Idraulica
03014037_0819		10		Idraulica
03014037_0820		10		Idraulica
03014037_0821		10		Idraulica
03014037_0822		10		Idraulica
03014037_0823		10		Idraulica
03014037_0824		10		Idraulica
03014037_0825		10		Idraulica
03014037_0826		10		Idraulica
03014037_0827		10		Idraulica
03014037_0828		10		Idraulica
03014037_0829		10		Idraulica
03014037_0830		10		Idraulica
03014037_0831		10		Idraulica
03014037_0832		10		Idraulica
03014037_0833		10		Idraulica
03014037_0834		10		Idraulica
03014037_0835		10		Idraulica
03014037_0836		5	1932 - 1843	Idraulica

03014037_0836		10		Idraulica
03014037_0837		10		Idraulica
03014037_0838		10		Idraulica
03014037_0839		10		Idraulica
03014037_0840		10		Idraulica
03014037_0841		10		Idraulica
03014037_0842		10		Idraulica
03014037_0843		10		Idraulica
03014037_0844		10		Idraulica
03014037_0845		10		Idraulica
03014037_0846		10		Idraulica
03014037_0847		10		Idraulica
03014037_0848		10		Idraulica
03014037_0849		10		Idraulica
03014037_0850		10		Idraulica
03014037_0851		10		Idraulica
03014037_0852		10		Idraulica
03014037_0853		10		Idraulica
03014037_0854		10		Idraulica
03014037_0855		10		Idraulica
03014037_0856		10		Idraulica
COD_RIM1 codice univoco dell'elemento idrografico	NOME_RIM nome dell'elemento idrografico	F_RISPETTO larghezza fascia di rispetto (m)	FASCIA ALTIMETRICA (m s.l.m.)	FUNZIONE
03014037_0857		10		Idraulica
03014037_0858		10		Idraulica
03014037_0859		10		Idraulica
03014037_0860		10		Idraulica
03014037_0861		10		Idraulica
03014037_0862		10		Idraulica
03014037_0863		10		Idraulica
03014037_0864		10		Idraulica
03014037_0865		10		Idraulica
03014037_0866		10		Idraulica
03014037_0867		10		Idraulica
03014037_0868		10		Idraulica
03014037_0869		10		Idraulica
03014037_0870		10		Idraulica
03014037_0871		10		Idraulica
03014037_0872		10		Idraulica
03014037_0873		10		Idraulica
03014037_0874		10		Idraulica

03014037_0875		10		Idraulica
03014037_0876		10		Idraulica
03014037_0877		10		Idraulica
03014037_0878		10		Idraulica
03014037_0879		10		Idraulica
03014037_0880		10		Idraulica
03014037_0881		10		Idraulica
03014037_0882		10		Idraulica
03014037_0883		10		Idraulica
03014037_0884		10		Idraulica
03014037_0885		10		Idraulica
03014037_0886		10		Idraulica
03014037_0887		10		Idraulica
03014037_0888		10		Idraulica
03014037_0889		10		Idraulica
03014037_0890		10		Idraulica
03014037_0891		10		Idraulica
03014037_0892		10		Idraulica
03014037_0893		10		Idraulica
03014037_0894		5	1902 - 1864	Idraulica
03014037_0894		10		Idraulica
03014037_0895		10		Idraulica
COD_RIM1 codice univoco dell'elemento idrografico	NOME_RIM nome dell'elemento idrografico	F_RISPETTO larghezza fascia di rispetto (m)	FASCIA ALTIMETRICA (m s.l.m.)	FUNZIONE
03014037_0896		10		Idraulica
03014037_0897		10		Idraulica
03014037_0898		10		Idraulica
03014037_0899		10		Idraulica
03014037_0900		10		Idraulica
03014037_0901		10		Idraulica
03014037_0902		10		Idraulica
03014037_0903		10		Idraulica
03014037_0904		10		Idraulica
03014037_0905		10		Idraulica
03014037_0906		10		Idraulica
03014037_0907		10		Idraulica
03014037_0908		10		Idraulica
03014037_0909		10		Idraulica
03014037_0910		10		Idraulica
03014037_0911		10		Idraulica
03014037_0912		10		Idraulica

03014037_0913		10		Idraulica
03014037_0914		10		Idraulica
03014037_0915		10		Idraulica
03014037_0916		10		Idraulica
03014037_0917		10		Idraulica
03014037_0918		10		Idraulica
03014037_0919		10		Idraulica
03014037_0920		10		Idraulica
03014037_0921		10		Idraulica
03014037_0922		10		Idraulica
03014037_0923		10		Idraulica
03014037_0924		10		Idraulica
03014037_0925		10		Idraulica
03014037_0926		10		Idraulica
03014037_0927		10		Idraulica
03014037_0928	Rio Turtun	10		Idraulica
03014037_0929		10		Idraulica
03014037_0930		10		Idraulica
03014037_0931		10		Idraulica
03014037_0932		10		Idraulica
03014037_0933		10		Idraulica
03014037_0934		10		Idraulica
03014037_0935		10		Idraulica
COD_RIM1 codice univoco dell'elemento idrografico	NOME_RIM nome dell'elemento idrografico	F_RISPETTO larghezza fascia di rispetto (m)	FASCIA ALTIMETRICA (m s.l.m.)	FUNZIONE
03014037_0936		10		Idraulica
03014037_0937		10		Idraulica
03014037_0938		10		Idraulica
03014037_0939		10		Idraulica
03014037_0940		10		Idraulica
03014037_0941		10		Idraulica
03014037_0942		10		Idraulica
03014037_0943		10		Idraulica
03014037_0944		10		Idraulica
03014037_0945		10		Idraulica
03014037_0946		10		Idraulica
03014037_0947		10		Idraulica
03014037_0948		10		Idraulica
03014037_0949		10		Idraulica
03014037_0950		10		Idraulica
03014037_0951		10		Idraulica

03014037_0952		10		Idraulica
03014037_0953		10		Idraulica
03014037_0954		10		Idraulica
03014037_0955		10		Idraulica
03014037_0956		10		Idraulica
03014037_0957		10		Idraulica
03014037_0958		10		Idraulica
03014037_0959		10		Idraulica
03014037_0960		10		Idraulica
03014037_0961		10		Idraulica
03014037_0962		10		Idraulica
03014037_0963		10		Idraulica
03014037_0964		10		Idraulica
03014037_0965		10		Idraulica
03014037_0966		10		Idraulica
03014037_0967		10		Idraulica
03014037_0968		10		Idraulica
03014037_0969		10		Idraulica
03014037_0970		10		Idraulica
03014037_0971		10		Idraulica
03014037_0972		10		Idraulica
03014037_0973		10		Idraulica
03014037_0974		10		Idraulica
03014037_0975		10		Idraulica
COD_RIM1 codice univoco dell'elemento idrografico	NOME_RIM nome dell'elemento idrografico	F_RISPETTO larghezza fascia di rispetto (m)	FASCIA ALTIMETRICA (m s.l.m.)	FUNZIONE
03014037_0976		10		Idraulica
03014037_0977		10		Idraulica
03014037_0978		10		Idraulica
03014037_0979		10		Idraulica
03014037_0980		10		Idraulica
03014037_0981		10		Idraulica
03014037_0982		10		Idraulica
03014037_0983		10		Idraulica
03014037_0984		10		Idraulica
03014037_0985		10		Idraulica
03014037_0986		10		Idraulica
03014037_0987		10		Idraulica
03014037_0988		10		Idraulica
03014037_0989		10		Idraulica
03014037_0990		10		Idraulica

03014037_0991		10		Idraulica
03014037_0992		10		Idraulica
03014037_0993		10		Idraulica
03014037_0994		10		Idraulica
03014037_0995		10		Idraulica
03014037_0996		10		Idraulica
03014037_0997		10		Idraulica
03014037_0998		10		Idraulica
03014037_0999		10		Idraulica
03014037_1000		10		Idraulica
03014037_1001		10		Idraulica
03014037_1002		10		Idraulica
03014037_1003		10		Idraulica
03014037_1004		10		Idraulica
03014037_1005		10		Idraulica
03014037_1006		10		Idraulica
03014037_1007		10		Idraulica
03014037_1008		10		Idraulica
03014037_1009		10		Idraulica
03014037_1010		10		Idraulica
03014037_1011		10		Idraulica
03014037_1012		10		Idraulica
03014037_1013		10		Idraulica
03014037_1014		10		Idraulica
03014037_1015		10		Idraulica
COD_RIM1 codice univoco dell'elemento idrografico	NOME_RIM nome dell'elemento idrografico	F_RISPETTO larghezza fascia di rispetto (m)	FASCIA ALTIMETRICA (m s.l.m.)	FUNZIONE
03014037_1016		10		Idraulica
03014037_1017		10		Idraulica
03014037_1018		10		Idraulica
03014037_1019		10		Idraulica
03014037_1020		10		Idraulica
03014037_1021		10		Idraulica
03014037_1022		10		Idraulica
03014037_1023		10		Idraulica
03014037_1024		10		Idraulica
03014037_1025		10		Idraulica
03014037_1026		10		Idraulica
03014037_1027		10		Idraulica
03014037_1028		10		Idraulica
03014037_1029		10		Idraulica

03014037_1030		10		Idraulica
03014037_1031		10		Idraulica
03014037_1032		10		Idraulica
03014037_1033		10		Idraulica
03014037_1034		10		Idraulica
03014037_1035		10		Idraulica
03014037_1036		10		Idraulica
03014037_1037		10		Idraulica
03014037_1038		10		Idraulica
03014037_1039		10		Idraulica
03014037_1040		10		Idraulica
03014037_1041		10		Idraulica
03014037_1042		10		Idraulica
03014037_1043		10		Idraulica
03014037_1044		10		Idraulica
03014037_1045		10		Idraulica
03014037_1046		10		Idraulica
03014037_1047		10		Idraulica
03014037_1048		10		Idraulica
03014037_1049		10		Idraulica
03014037_1050		10		Idraulica
03014037_1051		10		Idraulica
03014037_1052		10		Idraulica
03014037_1053		10		Idraulica
03014037_1054		10		Idraulica
03014037_1055		10		Idraulica
COD_RIM1 codice univoco dell'elemento idrografico	NOME_RIM nome dell'elemento idrografico	F_RISPETTO larghezza fascia di rispetto (m)	FASCIA ALTIMETRICA (m s.l.m.)	FUNZIONE
03014037_1056		10		Idraulica
03014037_1057		10		Idraulica
03014037_1058		10		Idraulica
03014037_1059		10		Idraulica
03014037_1060		10		Idraulica
03014037_1061		10		Idraulica
03014037_1062		10		Idraulica
03014037_1063		10		Idraulica
03014037_1064		10		Idraulica
03014037_1065		10		Idraulica
03014037_1066		10		Idraulica
03014037_1067		10		Idraulica
03014037_1068		10		Idraulica

03014037_1069		10		Idraulica
03014037_1070		10		Idraulica
03014037_1071		10		Idraulica
03014037_1072		10		Idraulica
03014037_1073		10		Idraulica
03014037_1074		10		Idraulica
03014037_1075		10		Idraulica
03014037_1076		10		Idraulica
03014037_1077		10		Idraulica
03014037_1078		10		Idraulica
03014037_1079		10		Idraulica
03014037_1080		10		Idraulica
03014037_1081		10		Idraulica
03014037_1082		10		Idraulica
03014037_1083		10		Idraulica
03014037_1084		10		Idraulica
03014037_1085		10		Idraulica
03014037_1086		10		Idraulica
03014037_1087		10		Idraulica
03014037_1088		10		Idraulica
03014037_1089		10		Idraulica
03014037_1090		10		Idraulica
03014037_1091		10		Idraulica
03014037_1092		10		Idraulica
03014037_1093		10		Idraulica
03014037_1094		10		Idraulica
03014037_1095		10		Idraulica
COD_RIM1 codice univoco dell'elemento idrografico	NOME_RIM nome dell'elemento idrografico	F_RISPETTO larghezza fascia di rispetto (m)	FASCIA ALTIMETRICA (m s.l.m.)	FUNZIONE
03014037_1096		10		Idraulica
03014037_1097		10		Idraulica
03014037_1098		10		Idraulica
03014037_1099		10		Idraulica
03014037_1100		10		Idraulica
03014037_1101		10		Idraulica
03014037_1102		10		Idraulica
03014037_1103		10		Idraulica
03014037_1104		10		Idraulica
03014037_1105		10		Idraulica
03014037_1106		10		Idraulica
03014037_1107		10		Idraulica

03014037_1108		10		Idraulica
03014037_1109		10		Idraulica
03014037_1110		10		Idraulica
03014037_1111		10		Idraulica
03014037_1112		10		Idraulica
03014037_1113		10		Idraulica
03014037_1114		10		Idraulica
03014037_1115		10		Idraulica
03014037_1116		10		Idraulica
03014037_1117		10		Idraulica
03014037_1118		10		Idraulica
03014037_1119		10		Idraulica
03014037_1120		10		Idraulica
03014037_1121		10		Idraulica
03014037_1122		10		Idraulica
03014037_1123		10		Idraulica
03014037_1124		10		Idraulica
03014037_1125		10		Idraulica
03014037_1126		10		Idraulica
03014037_1127		10		Idraulica
03014037_1128		10		Idraulica
03014037_1129	Valle dal Zop	10		Idraulica
03014037_1130		10		Idraulica
03014037_1131		10		Idraulica
03014037_1132		10		Idraulica
03014037_1133		10		Idraulica
03014037_1134		10		Idraulica
03014037_1135		10		Idraulica
COD_RIM1 codice univoco dell'elemento idrografico	NOME_RIM nome dell'elemento idrografico	F_RISPETTO larghezza fascia di rispetto (m)	FASCIA ALTIMETRICA (m s.l.m.)	FUNZIONE
03014037_1136		10		Idraulica
03014037_1137		10		Idraulica
03014037_1138		10		Idraulica
03014037_1139		10		Idraulica
03014037_1140		10		Idraulica
03014037_1141		10		Idraulica
03014037_1142		10		Idraulica
03014037_1143		10		Idraulica
03014037_1144		10		Idraulica
03014037_1145	Riale Canalécia	10		Idraulica
03014037_1146		10		Idraulica

03014037_1147		10		Idraulica
03014037_1148		10		Idraulica
03014037_1149		10		Idraulica
03014037_1150		10		Idraulica
03014037_1151		10		Idraulica
03014037_1152		10		Idraulica
03014037_1153		10		Idraulica
03014037_1154		10		Idraulica
03014037_1155		10		Idraulica
03014037_1156		10		Idraulica
03014037_1157		10		Idraulica
03014037_1158		10		Idraulica
03014037_1159		10		Idraulica
03014037_1160		10		Idraulica
03014037_1161		10		Idraulica
03014037_1162		10		Idraulica
03014037_1163		10		Idraulica
03014037_1164		10		Idraulica
03014037_1165		10		Idraulica
03014037_1166		10		Idraulica
03014037_1167		10		Idraulica
03014037_1168		10		Idraulica
03014037_1169		10		Idraulica
03014037_1170		10		Idraulica
03014037_1171		10		Idraulica
03014037_1172		10		Idraulica
03014037_1173		10		Idraulica
03014037_1174		10		Idraulica
03014037_1175		10		Idraulica
COD_RIM1 codice univoco dell'elemento idrografico	NOME_RIM nome dell'elemento idrografico	F_RISPETTO larghezza fascia di rispetto (m)	FASCIA ALTIMETRICA (m s.l.m.)	FUNZIONE
03014037_1176		10		Idraulica
03014037_1177		10		Idraulica
03014037_1178		10		Idraulica
03014037_1179		10		Idraulica
03014037_1180		10		Idraulica
03014037_1181		10		Idraulica
03014037_1182		10		Idraulica
03014037_1183		10		Idraulica
03014037_1184		10		Idraulica
03014037_1185		10		Idraulica

03014037_1186		10		Idraulica
03014037_1187		10		Idraulica
03014037_1188		10		Idraulica
03014037_1189		10		Idraulica
03014037_1190		10		Idraulica
03014037_1191		10		Idraulica
03014037_1192		10		Idraulica
03014037_1193		10		Idraulica
03014037_1194		10		Idraulica
03014037_1195		10		Idraulica
03014037_1196		10		Idraulica
03014037_1197		10		Idraulica
03014037_1198		10		Idraulica
03014037_1199		10		Idraulica
03014037_1200		10		Idraulica
03014037_1201		10		Idraulica
03014037_1202		10		Idraulica
03014037_1203		5	1918 - 1852	Idraulica
03014037_1203		10		Idraulica
03014037_1204		10		Idraulica
03014037_1205		10		Idraulica
03014037_1206		10		Idraulica
03014037_1207		10		Idraulica
03014037_1208		10		Idraulica
03014037_1209		10		Idraulica
03014037_1210		10		Idraulica
03014037_1211		10		Idraulica
03014037_1212		10		Idraulica
03014037_1213		10		Idraulica
03014037_1214		10		Idraulica
COD_RIM1 codice univoco dell'elemento idrografico	NOME_RIM nome dell'elemento idrografico	F_RISPETTO larghezza fascia di rispetto (m)	FASCIA ALTIMETRICA (m s.l.m.)	FUNZIONE
03014037_1215		10		Idraulica
03014037_1216		10		Idraulica
03014037_1217		10		Idraulica
03014037_1218		10		Idraulica
03014037_1219		10		Idraulica
03014037_1220		10		Idraulica
03014037_1221		10		Idraulica
03014037_1222		10		Idraulica
03014037_1223		10		Idraulica

03014037_1224		10		Idraulica
03014037_1225		10		Idraulica
03014037_1226		10		Idraulica
03014037_1227		10		Idraulica
03014037_1228		10		Idraulica
03014037_1229		10		Idraulica
03014037_1230		10		Idraulica
03014037_1231		10		Idraulica
03014037_1232		10		Idraulica
03014037_1233		10		Idraulica
03014037_1234		10		Idraulica
03014037_1235		10		Idraulica
03014037_1236		10		Idraulica
03014037_1237		10		Idraulica
03014037_1238		10		Idraulica
03014037_1239		10		Idraulica
03014037_1240		10		Idraulica
03014037_1241		10		Idraulica
03014037_1242		10		Idraulica
03014037_1243		10		Idraulica
03014037_1244		10		Idraulica
03014037_1245		10		Idraulica
03014037_1246		10		Idraulica
03014037_1247		10		Idraulica
03014037_1248		10		Idraulica
03014037_1249		10		Idraulica
03014037_1250		10		Idraulica
03014037_1251		10		Idraulica
03014037_1252		10		Idraulica
03014037_1253		10		Idraulica
03014037_1254		10		Idraulica
COD_RIM1 codice univoco dell'elemento idrografico	NOME_RIM nome dell'elemento idrografico	F_RISPETTO larghezza fascia di rispetto (m)	FASCIA ALTIMETRICA (m s.l.m.)	FUNZIONE
03014037_1255		10		Idraulica
03014037_1256		10		Idraulica
03014037_1257		10		Idraulica
03014037_1258		10		Idraulica
03014037_1259		10		Idraulica
03014037_1260		10		Idraulica
03014037_1261		10		Idraulica
03014037_1262		10		Idraulica

03014037_1263		10		Idraulica
03014037_1264		10		Idraulica
03014037_1265		10		Idraulica
03014037_1266		10		Idraulica
03014037_1267		10		Idraulica
03014037_1268		10		Idraulica
03014037_1269		10		Idraulica
03014037_1270		10		Idraulica
03014037_1271		10		Idraulica
03014037_1272		10		Idraulica
03014037_1273		10		Idraulica
03014037_1274		10		Idraulica
03014037_1275		10		Idraulica
03014037_1276		10		Idraulica
03014037_1277		10		Idraulica
03014037_1278		10		Idraulica
03014037_1279		10		Idraulica
03014037_1280		10		Idraulica
03014037_1281		10		Idraulica
03014037_1282		10		Idraulica
03014037_1283		10		Idraulica
03014037_1284		10		Idraulica
03014037_1285		10		Idraulica
03014037_1286		10		Idraulica
03014037_1287		10		Idraulica
03014037_1288		10		Idraulica
03014037_1289		10		Idraulica
03014037_1290		10		Idraulica
03014037_1291		10		Idraulica
03014037_1292		10		Idraulica
03014037_1293		10		Idraulica
03014037_1294		10		Idraulica
COD_RIM1 codice univoco dell'elemento idrografico	NOME_RIM nome dell'elemento idrografico	F_RISPETTO larghezza fascia di rispetto (m)	FASCIA ALTIMETRICA (m s.l.m.)	FUNZIONE
03014037_1295		10		Idraulica
03014037_1296		10		Idraulica
03014037_1297		10		Idraulica
03014037_1298		10		Idraulica
03014037_1299		10		Idraulica
03014037_1300		10		Idraulica
03014037_1301		10		Idraulica

03014037_1302		10		Idraulica
03014037_1303		10		Idraulica
03014037_1304		10		Idraulica
03014037_1305		10		Idraulica
03014037_1306		10		Idraulica
03014037_1307		10		Idraulica
03014037_1308		10		Idraulica
03014037_1309		10		Idraulica
03014037_1310		10		Idraulica
03014037_1311		10		Idraulica
03014037_1312		10		Idraulica
03014037_1313		10		Idraulica
03014037_1314		10		Idraulica
03014037_1315		10		Idraulica
03014037_1316		10		Idraulica
03014037_1317		10		Idraulica
03014037_1318		10		Idraulica
03014037_1319		10		Idraulica
03014037_1320		10		Idraulica
03014037_1321		10		Idraulica
03014037_1322		10		Idraulica
03014037_1323		10		Idraulica
03014037_1324		10		Idraulica
03014037_1325		10		Idraulica
03014037_1326		10		Idraulica
03014037_1327		10		Idraulica
03014037_1328		10		Idraulica
03014037_1329		10		Idraulica
03014037_1330		10		Idraulica
03014037_1331		10		Idraulica
03014037_1332		10		Idraulica
03014037_1333		10		Idraulica
03014037_1334		10		Idraulica
COD_RIM1 codice univoco dell'elemento idrografico	NOME_RIM nome dell'elemento idrografico	F_RISPETTO larghezza fascia di rispetto (m)	FASCIA ALTIMETRICA (m s.l.m.)	FUNZIONE
03014037_1335		10		Idraulica
03014037_1336		10		Idraulica
03014037_1337		10		Idraulica
03014037_1338		10		Idraulica
03014037_1339		10		Idraulica
03014037_1340		10		Idraulica

03014037_1341		10		Idraulica
03014037_1342		10		Idraulica
03014037_1343		10		Idraulica
03014037_1344		10		Idraulica
03014037_1345		10		Idraulica
03014037_1346		10		Idraulica
03014037_1347		10		Idraulica
03014037_1348		10		Idraulica
03014037_1349		10		Idraulica
03014037_1350		10		Idraulica
03014037_1351		10		Idraulica
03014037_1352		10		Idraulica
03014037_1353		10		Idraulica
03014037_1354		10		Idraulica
03014037_1355		10		Idraulica
03014037_1356		10		Idraulica
03014037_1357		10		Idraulica
03014037_1358		10		Idraulica
03014037_1359		10		Idraulica
03014037_1360		10		Idraulica
03014037_1361		10		Idraulica
03014037_1362		10		Idraulica
03014037_1363		10		Idraulica
03014037_1364		10		Idraulica
03014037_1365		10		Idraulica
03014037_1366		10		Idraulica
03014037_1367		10		Idraulica
03014037_1368		10		Idraulica
03014037_1369		10		Idraulica
03014037_1370		10		Idraulica
03014037_1371		10		Idraulica
03014037_1372		10		Idraulica
03014037_1373		10		Idraulica
03014037_1374		10		Idraulica
COD_RIM1 codice univoco dell'elemento idrografico	NOME_RIM nome dell'elemento idrografico	F_RISPETTO larghezza fascia di rispetto (m)	FASCIA ALTIMETRICA (m s.l.m.)	FUNZIONE
03014037_1375		10		Idraulica
03014037_1376		10		Idraulica
03014037_1377		10		Idraulica
03014037_1378		10		Idraulica
03014037_1379		10		Idraulica

03014037_1380		10		Idraulica
03014037_1381		10		Idraulica
03014037_1382		10		Idraulica
03014037_1383		10		Idraulica
03014037_1384		10		Idraulica
03014037_1385		10		Idraulica
03014037_1386		10		Idraulica
03014037_1387		10		Idraulica
03014037_1388		10		Idraulica
03014037_1389		10		Idraulica
03014037_1390		10		Idraulica
03014037_1391		10		Idraulica
03014037_1392		10		Idraulica
03014037_1393		10		Idraulica
03014037_1394		10		Idraulica
03014037_1395		10		Idraulica
03014037_1396		10		Idraulica
03014037_1397		10		Idraulica
03014037_1398		10		Idraulica
03014037_1399		10		Idraulica
03014037_1400		10		Idraulica
03014037_1401		10		Idraulica
03014037_1402		10		Idraulica
03014037_1403		10		Idraulica
03014037_1404		10		Idraulica
03014037_1405		10		Idraulica
03014037_1406		10		Idraulica
03014037_1407		10		Idraulica
03014037_1408		10		Idraulica
03014037_1409		10		Idraulica
03014037_1410		10		Idraulica
03014037_1411		10		Idraulica
03014037_1412		10		Idraulica
03014037_1413		10		Idraulica
03014037_1414		10		Idraulica
COD_RIM1 codice univoco dell'elemento idrografico	NOME_RIM nome dell'elemento idrografico	F_RISPETTO larghezza fascia di rispetto (m)	FASCIA ALTIMETRICA (m s.l.m.)	FUNZIONE
03014037_1415		10		Idraulica
03014037_1416		10		Idraulica
03014037_1417		10		Idraulica
03014037_1418		10		Idraulica

03014037_1419		10		Idraulica
03014037_1420		10		Idraulica
03014037_1421		10		Idraulica
03014037_1422		10		Idraulica
03014037_1423		10		Idraulica
03014037_1424		10		Idraulica
03014037_1425		10		Idraulica
03014037_1426		10		Idraulica
03014037_1427		10		Idraulica
03014037_1428		10		Idraulica
03014037_1429		10		Idraulica
03014037_1430		10		Idraulica
03014037_1431		10		Idraulica
03014037_1432		10		Idraulica
03014037_1433		10		Idraulica
03014037_1434		10		Idraulica
03014037_1435		10		Idraulica
03014037_1436		10		Idraulica
03014037_1437		10		Idraulica
03014037_1438		10		Idraulica
03014037_1439		10		Idraulica
03014037_1440		10		Idraulica
03014037_1441		10		Idraulica
03014037_1442		10		Idraulica
03014037_1443		10		Idraulica
03014037_1444		10		Idraulica
03014037_1445		10		Idraulica
03014037_1446		10		Idraulica
03014037_1447		10		Idraulica
03014037_1448		10		Idraulica
03014037_1449		10		Idraulica
03014037_1450		10		Idraulica
03014037_1451		10		Idraulica
03014037_1452		10		Idraulica
03014037_1453		10		Idraulica
03014037_1454		10		Idraulica
COD_RIM1 codice univoco dell'elemento idrografico	NOME_RIM nome dell'elemento idrografico	F_RISPETTO larghezza fascia di rispetto (m)	FASCIA ALTIMETRICA (m s.l.m.)	FUNZIONE
03014037_1455		10		Idraulica
03014037_1456		10		Idraulica
03014037_1457		10		Idraulica

03014037_1458		10		Idraulica
03014037_1459		10		Idraulica
03014037_1460		10		Idraulica
03014037_1461		10		Idraulica
03014037_1462		10		Idraulica
03014037_1463		10		Idraulica
03014037_1464		10		Idraulica
03014037_1465		10		Idraulica
03014037_1466		10		Idraulica
03014037_1467		10		Idraulica
03014037_1468		10		Idraulica
03014037_1469		10		Idraulica
03014037_1470		10		Idraulica
03014037_1471		10		Idraulica
03014037_1472		10		Idraulica
03014037_1473		10		Idraulica
03014037_1474		10		Idraulica
03014037_1475		10		Idraulica
03014037_1476		10		Idraulica
03014037_1477		10		Idraulica
03014037_1478		10		Idraulica
03014037_1479		10		Idraulica
03014037_1480		10		Idraulica
03014037_1481		10		Idraulica
03014037_1482		10		Idraulica
03014037_1483		10		Idraulica
03014037_1484		10		Idraulica
03014037_1485		10		Idraulica
03014037_1486		10		Idraulica
03014037_1487		10		Idraulica
03014037_1488		10		Idraulica
03014037_1489		10		Idraulica
03014037_1490		10		Idraulica
03014037_1491		10		Idraulica
03014037_1492		10		Idraulica
03014037_1493		10		Idraulica
03014037_1494		10		Idraulica
COD_RIM1 codice univoco dell'elemento idrografico	NOME_RIM nome dell'elemento idrografico	F_RISPETTO larghezza fascia di rispetto (m)	FASCIA ALTIMETRICA (m s.l.m.)	FUNZIONE
03014037_1495		10		Idraulica
03014037_1496		10		Idraulica

03014037_1497		10		Idraulica
03014037_1498		10		Idraulica
03014037_1499		10		Idraulica
03014037_1500		10		Idraulica
03014037_1501		10		Idraulica
03014037_1502		10		Idraulica
03014037_1503		10		Idraulica
03014037_1504		10		Idraulica
03014037_1505		10		Idraulica
03014037_1506		10		Idraulica
03014037_1507		10		Idraulica
03014037_1508		10		Idraulica
03014037_1509		10		Idraulica
03014037_1510		10		Idraulica
03014037_1511		10		Idraulica
03014037_1512		10		Idraulica
03014037_1513		10		Idraulica
03014037_1514		10		Idraulica
03014037_1515		10		Idraulica
03014037_1516		10		Idraulica
03014037_1517		10		Idraulica
03014037_1518		10		Idraulica
03014037_1519		10		Idraulica
03014037_1520		10		Idraulica
03014037_1521		10		Idraulica
03014037_1522		10		Idraulica
03014037_1523		10		Idraulica
03014037_1524		10		Idraulica
03014037_1525		10		Idraulica
03014037_1526		10		Idraulica
03014037_1527		10		Idraulica
03014037_1528		10		Idraulica
03014037_1529		10		Idraulica
03014037_1530		10		Idraulica
03014037_1531		10		Idraulica
03014037_1532		10		Idraulica
03014037_1533		10		Idraulica
03014037_1534		10		Idraulica
COD_RIM1 codice univoco dell'elemento idrografico	NOME_RIM nome dell'elemento idrografico	F_RISPETTO larghezza fascia di rispetto (m)	FASCIA ALTIMETRICA (m s.l.m.)	FUNZIONE
03014037_1535		10		Idraulica

03014037_1536		10		Idraulica
03014037_1537		10		Idraulica
03014037_1538		10		Idraulica
03014037_1539		10		Idraulica
03014037_1540		10		Idraulica
03014037_1541		10		Idraulica
03014037_1542		10		Idraulica
03014037_1543		10		Idraulica
03014037_1544		10		Idraulica
03014037_1545		10		Idraulica
03014037_1546		10		Idraulica
03014037_1547		10		Idraulica
03014037_1548		10		Idraulica
03014037_1549		10		Idraulica
03014037_1550		10		Idraulica
03014037_1551		10		Idraulica
03014037_1552		10		Idraulica
03014037_1553		10		Idraulica
03014037_1554		10		Idraulica
03014037_1555		10		Idraulica
03014037_1556		10		Idraulica
03014037_1557		10		Idraulica
03014037_1558		10		Idraulica
03014037_1559		10		Idraulica
03014037_1560		10		Idraulica
03014037_1561		10		Idraulica
03014037_1562		10		Idraulica
03014037_1563		10		Idraulica
03014037_1564		10		Idraulica
03014037_1565		10		Idraulica
03014037_1566		10		Idraulica
03014037_1567		10		Idraulica
03014037_1568		10		Idraulica
03014037_1569		10		Idraulica
03014037_1570		10		Idraulica
03014037_1571		10		Idraulica
03014037_1572		10		Idraulica
03014037_1573		10		Idraulica
03014037_1574		10		Idraulica
COD_RIM1 codice univoco dell'elemento idrografico	NOME_RIM nome dell'elemento idrografico	F_RISPETTO larghezza fascia di rispetto (m)	FASCIA ALTIMETRICA (m s.l.m.)	FUNZIONE

03014037_1575		10		Idraulica
03014037_1576		10		Idraulica
03014037_1577		10		Idraulica
03014037_1578		10		Idraulica
03014037_1579		10		Idraulica
03014037_1580		10		Idraulica
03014037_1581		10		Idraulica
03014037_1582		10		Idraulica
03014037_1583		10		Idraulica
03014037_1584		10		Idraulica
03014037_1585		10		Idraulica
03014037_1586		10		Idraulica
03014037_1587		10		Idraulica
03014037_1588		10		Idraulica
03014037_1589		10		Idraulica
03014037_1590		10		Idraulica
03014037_1591		10		Idraulica
03014037_1592		10		Idraulica
03014037_1593		10		Idraulica
03014037_1594		10		Idraulica
03014037_1595		10		Idraulica
03014037_1596		10		Idraulica
03014037_1597		10		Idraulica
03014037_1598		10		Idraulica
03014037_1599		10		Idraulica
03014037_1600		10		Idraulica
03014037_1601		10		Idraulica
03014037_1602		10		Idraulica
03014037_1603		10		Idraulica
03014037_1604		10		Idraulica
03014037_1605		10		Idraulica
03014037_1606		10		Idraulica
03014037_1607		10		Idraulica
03014037_1608		10		Idraulica
03014037_1609		10		Idraulica
03014037_1610		10		Idraulica
03014037_1611		10		Idraulica
03014037_1612		10		Idraulica
03014037_1613		10		Idraulica
03014037_1614		10		Idraulica
COD_RIM1 codice univoco	NOME_RIM nome dell'elemento idrografico	F_RISPETTO larghezza fascia di	FASCIA ALTIMETRICA (m s.l.m.)	FUNZIONE

dell'elemento idrografico		rispetto (m)		
03014037_1615		10		Idraulica
03014037_1616		10		Idraulica
03014037_1617		10		Idraulica
03014037_1618		10		Idraulica
03014037_1619		10		Idraulica
03014037_1620		10		Idraulica
03014037_1621		10		Idraulica
03014037_1622		10		Idraulica
03014037_1623		10		Idraulica
03014037_1624		10		Idraulica
03014037_1625		10		Idraulica
03014037_1626		10		Idraulica
03014037_1627		10		Idraulica
03014037_1628		10		Idraulica
03014037_1629		10		Idraulica
03014037_1630		10		Idraulica
03014037_1631		10		Idraulica
03014037_1632		10		Idraulica
03014037_1633		10		Idraulica
03014037_1634		10		Idraulica
03014037_1635		10		Idraulica
03014037_1636		10		Idraulica
03014037_1637		10		Idraulica
03014037_1638		10		Idraulica
03014037_1639		10		Idraulica
03014037_1640		10		Idraulica
03014037_1641		10		Idraulica
03014037_1642		10		Idraulica
03014037_1643		10		Idraulica
03014037_1644		10		Idraulica
03014037_1645		10		Idraulica
03014037_1646		10		Idraulica
03014037_1647		10		Idraulica
03014037_1648		10		Idraulica
03014037_1649		10		Idraulica
03014037_1650		10		Idraulica
03014037_1651		10		Idraulica
03014037_1652		10		Idraulica
03014037_1653		10		Idraulica
03014037_1654		10		Idraulica
COD_RIM1	NOME_RIM	F_RISPETTO	FASCIA ALTIMETRICA	FUNZIONE

codice univoco dell'elemento idrografico	nome dell'elemento idrografico	larghezza fascia di rispetto (m)	(m s.l.m.)	
03014037_1655		10		Idraulica
03014037_1656		10		Idraulica
03014037_1657		10		Idraulica
03014037_1658		10		Idraulica
03014037_1659		10		Idraulica
03014037_1660		10		Idraulica
03014037_1661		10		Idraulica
03014037_1662		10		Idraulica
03014037_1663		10		Idraulica
03014037_1664		10		Idraulica
03014037_1665		10		Idraulica
03014037_1666		10		Idraulica
03014037_1667		10		Idraulica
03014037_1668		10		Idraulica
03014037_1669		10		Idraulica
03014037_1670		10		Idraulica
03014037_1671		10		Idraulica
03014037_1672		10		Idraulica
03014037_1673		10		Idraulica
03014037_1674		10		Idraulica
03014037_1675		10		Idraulica
03014037_1676		10		Idraulica
03014037_1677		10		Idraulica
03014037_1678		10		Idraulica
03014037_1679		10		Idraulica
03014037_1680		10		Idraulica
03014037_1681		10		Idraulica
03014037_1682		10		Idraulica
03014037_1683		10		Idraulica
03014037_1684		10		Idraulica
03014037_1685		10		Idraulica
03014037_1686		10		Idraulica
03014037_1687		10		Idraulica
03014037_1688		10		Idraulica
03014037_1689		10		Idraulica
03014037_1690		10		Idraulica
03014037_1691		10		Idraulica
03014037_1692		10		Idraulica
03014037_1693		10		Idraulica
03014037_1694		10		Idraulica

COD_RIM1 codice univoco dell'elemento idrografico	NOME_RIM nome dell'elemento idrografico	F_RISPETTO larghezza fascia di rispetto (m)	FASCIA ALTIMETRICA (m s.l.m.)	FUNZIONE
03014037_1695		10		Idraulica
03014037_1696		10		Idraulica
03014037_1697		10		Idraulica
03014037_1698		10		Idraulica
03014037_1699		10		Idraulica
03014037_1700		10		Idraulica
03014037_1701		10		Idraulica
03014037_1702		10		Idraulica
03014037_1703		10		Idraulica
03014037_1704		10		Idraulica
03014037_1705		10		Idraulica
03014037_1706		10		Idraulica
03014037_1707		10		Idraulica
03014037_1708		10		Idraulica
03014037_1709		10		Idraulica
03014037_1710		10		Idraulica
03014037_1711	Lago	10		Idraulica
03014037_1712	Lago	10		Idraulica
03014037_1712	Lago di Foscagno	10		Idraulica
03014037_1713	Lago	10		Idraulica
03014037_1714	lach dal Vach	10		Idraulica
03014037_1715	Lago	10		Idraulica
03014037_1716	Lago	10		Idraulica
03014037_1717	Lago	10		Idraulica
03014037_1718	I Lach da li Mina	10		Idraulica
03014037_1719	Lago	10		Idraulica
03014037_1720	Lago	10		Idraulica
03014037_1721	lach de la Caldéira	10		Idraulica
03014037_1722	Lago	10		Idraulica
03014037_1723	Lago	10		Idraulica
03014037_1724	Lago	10		Idraulica
03014037_1725	Lago	10		Idraulica
03014037_1726	Lago	10		Idraulica
03014037_1727	Lago	10		Idraulica
03014037_1728	Laghét da Sagliént Alt	10		Idraulica
03014037_1729	Lago	10		Idraulica
03014037_1730	Lago	10		Idraulica
03014037_1731	Lago	10		Idraulica

L'elenco dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico principale e minore elencati hanno valenza ricognitiva, mentre non ha valenza costitutiva rispetto alla pubblicità delle acque o della pubblicità del sedime sul quale l'acqua scorre o è presente. Nel Comune di Livigno sono presenti bacini lacustri da attribuire al Reticolo Idrico Minore.

Sono assenti corpi d'acqua soggetti al regime del R.D. 327/1942, ovvero corsi e specchi d'acqua potenzialmente navigabili (considerando quelli di dimensione significativa, coincidenti con quegli specchi d'acqua che presentano rilevanza ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 142, c. 1.b come risultante dal sito SIBA della Regione Lombardia).

Nel caso di divagazione di acque a seguito di eventi climatici eccezionali, in aree non disciplinate per l'assenza del demanio idrico e delle rispettive fasce di rispetto, si applica quanto previsto dal TITOLO II e quanto dettato dal Codice Civile dall'art. 908 all'art. 921, all'art. 1043 e correlati.

Art.3 Finalità

Mediante l'applicazione delle norme si vuole garantire un livello di sicurezza in riferimento ai fenomeni di dissesto idraulico – idrogeologico per la salvaguardia ambientale delle aree relative al demanio idrico, attraverso il ripristino degli equilibri idrogeologici ed ambientali, il recupero degli ambiti fluviali e del sistema delle acque, la stabilizzazione e il consolidamento dei terreni, il recupero biologico – funzionale delle aree fluviali, con particolare attenzione a quelle degradate, anche attraverso usi ricreativi.

Le finalità richiamate sono perseguite mediante la pianificazione urbanistico – territoriale comunale in fregio ai corsi d'acqua attraverso:

- a) a definizione del quadro del rischio idraulico ed idrogeologico, mediante richiami a specifici atti di prevenzione del rischio idrogeologico (quando presenti);
- b) la costituzione di vincoli, prescrizioni, incentivi e destinazioni d'uso del suolo in relazione ai diversi gradi di rischio;
- c) l'individuazione di criteri normativi per la verifica di infrastrutture e manufatti di ogni tipo che, con la loro presenza, possono determinare rischi idrogeologici (anche con finalità di rilocalizzazione);
- d) l'individuazione di linee guida per il recupero naturalistico ed ambientale, nonché per la tutela ed il recupero di valori monumentali, paesaggistici ed ambientali presenti e/o la riqualificazione delle aree degradate.

Art.4 Definizioni

- **Demanio idrico**: ai sensi del comma 1 dell'art. 822 del Codice Civile,

“...appartengono allo Stato e fanno parte del demanio pubblico il lido del mare, la spiaggia, le rade e i porti, i fiumi, i torrenti, i laghi e le altre acque definite pubbliche dalle leggi in materia ...”. Pertanto, fanno parte del Demanio dello Stato tutte le acque superficiali e sotterranee, ancorché non estratte dal sottosuolo (art. 144 comma 1, D.Lgs. n. 152/2006). Per quanto attiene i corsi d'acqua, si considerano demaniali:

- quelli iscritti negli elenchi delle acque pubbliche;
- tutti i corsi d'acqua di origine naturale estesi verso monte fino alle sorgenti, anche se interessati da opere ed interventi di sistemazione idraulica realizzati dalla pubblica amministrazione o con finanziamenti pubblici.

Sono altresì considerati demaniali, anche se artificiali:

- i canali di bonifica realizzati dalla pubblica amministrazione direttamente o mediante i Consorzi di Bonifica;
- i canali realizzati come opere idrauliche dalla pubblica amministrazione o con finanziamenti pubblici;
- tutti gli altri canali da individuare come demaniali in base ad una specifica disposizione normativa.

Restano, invece, di titolarità dei privati concessionari e non hanno natura demaniale (fintanto che non passino in mano pubblica a norma dell'art. 28 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775) il complesso delle opere strumentali alle derivazioni ed al loro esercizio, nel cui ambito devono essere ricondotti i canali e gli acquedotti di cui si avvalgono i concessionari, i cui titoli sono in corso o in attesa di rinnovo o aventi titolo alla concessione.

- **Alveo di un corso d'acqua**: porzione della regione fluviale compresa tra le sponde incise naturali, costituite dal limite dell'erosione dei terreni operata dalla corrente idrica, ovvero fisse (artificiali), quali scogliere e muri d'argine in foldo.

La Corte di Cassazione Civile, con sentenza a sezioni unite del 18 dicembre 1998, n. 12701, ha stabilito che:

“Fanno parte del demanio idrico, perché rientrano nel concetto di alveo, le sponde e le rive interne dei fiumi, cioè le zone soggette ad essere sommerse dalle piene ordinarie (mentre le sponde e le rive esterne, che possono essere invase dalle acque solo in caso di piene straordinarie, appartengono ai proprietari dei fondi rivieraschi) ed altresì gli immobili che assumano natura di pertinenza del medesimo demanio per l'opera dell'uomo, in quanto destinati al servizio del bene principale per assicurare allo stesso un più alto grado di protezione. Tale rapporto pertinenziale e la conseguente demanialità del bene accessorio permangono fino al momento in cui la pubblica amministrazione manifesti la sua volontà di sottrarre la pertinenza alla sua funzione, mentre la sdemanializzazione non può desumersi da comportamenti omissivi della medesima”.

- **Polizia idraulica:** attività e funzioni di controllo poste in capo all'Autorità Idraulica, da effettuare, nel rispetto e nell'applicazione delle vigenti normative, sugli interventi di gestione e trasformazione del demanio idrico e del suolo in fregio ai corpi idrici, ai fini della tutela e della preservazione del corso d'acqua stesso e delle sue pertinenze. La polizia idraulica si esplica mediante:

- a) la vigilanza;
- b) l'accertamento e la contestazione delle violazioni previste in materia;
- c) il rilascio di concessioni relative all'utilizzo e all'occupazione dei beni demaniali;
- d) il rilascio di nulla-osta idraulici relativi ad opere nella fascia di rispetto dei corsi d'acqua.

- **Concessione demaniale:** è l'atto necessario per poter utilizzare un bene del demanio idrico e/o le sue pertinenze. Ai sensi del R.D. 523/1904 e del R.R. 3/2010 interessa i soggetti, pubblici o privati, che intendono occupare aree demaniali.

Si distingue in:

Concessione con occupazione fisica di area demaniale, quando gli interventi o l'uso ricadono all'interno dell'area demaniale, interessando fisicamente il perimetro dell'alveo o la superficie degli argini o delle alzaie. È soggetta al pagamento del canone demaniale raddoppiato secondo le modalità indicate nell'allegato F.

Concessione senza occupazione fisica di area demaniale, quando gli interventi o l'uso non interferiscono direttamente con il perimetro dell'alveo o la superficie degli argini o delle alzaie, ma intercettano le proiezioni in verticale dell'area demaniale (ad es. attraversamenti in sub-alveo o aerei). È soggetta al pagamento del canone demaniale.

- **Nulla-osta idraulico:** è il provvedimento che consente di eseguire opere nella fascia di rispetto di 10,00 m. (se non ridelimitate ai sensi dell'art. 96 comma f) del R.D. n. 523/1904) dall'estremità dell'alveo inciso o, in caso di corsi d'acqua arginati, dal piede esterno dell'argine.

Il nulla-osta idraulico viene, inoltre, rilasciato per la formazione di difese radenti che non modifichino la geometria del corso d'acqua e non riducano in alcun modo la sezione di deflusso dell'alveo per tutti quegli interventi o usi occasionali che interessano l'area demaniale, ma non generano interferenze significative con la stessa (es. manifestazioni culturali e/o sportive, singoli interventi di taglio piante e sfalcio erba, ecc.). Non è soggetto al pagamento del canone demaniale.

- **Autorizzazione provvisoria:** è il provvedimento che viene rilasciato nei soli casi d'urgenza per la realizzazione di opere/interventi di rilevanza pubblica. Entro 60 giorni dall'avvio dell'attività dovrà essere comunque chiesta regolare concessione idraulica.

- **Parere di compatibilità idraulica:** valutazione di ordine tecnico che l'Autorità Idraulica esprime su una proposta progettuale di intervento che interessa:

- l'area del demanio idrico fluviale;
- la fascia di rispetto di un corso d'acqua;
- le fasce fluviali A e B e le aree Ee e Eb del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), nonché le aree classificate P3/H e P2/M (aree a pericolosità idraulica alta e media) del Piano di Gestione del Rischio da Alluvioni (PGRA), esclusivamente sulle proposte progettuali di interventi di cui agli artt. 19, 19 bis, 38, 38 bis, 62 e 64 delle N.d.A. del PAI.

Resta di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, ai sensi della deliberazione n. 10 del 5 aprile 2006 del Comitato Istituzionale della stessa Autorità di Bacino, l'espressione del parere di compatibilità idraulica per gli interventi relativi a infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico da realizzare sui fiumi Po, Ticino, Adda e Oglio appartenenti alle seguenti categorie di opere:

- ponti e viadotti di attraversamento e relativi manufatti di accesso costituenti
- parti di qualsiasi infrastruttura a rete;
- linee ferroviarie e strade a carattere nazionale, regionale e locale;
- porti e opere per la navigazione fluviale.

Nel caso di realizzazione di nuove opere, rientranti nelle categorie sopraelencate, realizzate in fascia A o B, e per fiumi Po, Ticino, Adda e Oglio nei tratti non fasciati, l'Autorità Idraulica, che esprime il parere di compatibilità idraulica, deve darne comunque notizia all'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, ai fini dell'aggiornamento del catasto delle opere in fascia.

Sono comunque da sottoporre al parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po le categorie di opere di carattere infrastrutturale soggette a VIA individuate negli Allegati II, libris, III e IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, e negli Allegati A e B alla L.R. 5/2010.

Il parere di compatibilità idraulica, in quanto tale, non dà alcun titolo ad eseguire opere ma costituisce unicamente una valutazione tecnica endoprocedimentale.

Art.5 Regime giuridico dei terreni in rapporto pertinenziale al demanio idrico

Il D.Lgs. 152/2006 (parte terza) ed il DPR 238/1999, hanno assegnato al Pubblico Demanio (demanio idrico) tutte le acque, sia esse presenti sul suolo che nel sottosuolo.

La modifica del regime giuridico dell'acqua non ha prodotto alcuna modifica automatica alla condizione giuridica dei terreni sui quali il bene demaniale acqua scorre o è presente.

Si possono quindi identificare diversi tipi di regime giuridico dei terreni dove l'acqua demaniale giace o scorre in superficie, le principali delle quali sono:

- a) aree appartenenti al demanio fluviale od aree del demanio idrico: questi terreni sono iscritti alla partita catastale "particelle esenti da estimo" per la presenza di acqua e la planimetria catastale non riporta alcun numero di mappale che permetta l'identificazione del proprietario. I vincoli su questi terreni, nonché su quelli finitimi, sono imposti attraverso il presente Regolamento per lo stretto rapporto pertinenziale con il demanio idrico e sono finalizzati a fornire un più alto grado di protezione e tutela per quest'ultimo, oltre che alla tutela del demanio fluviale come previsto dall'Art. 873 del Codice Civile;
- b) aree in servitù d'acquedotto (Codice Civile Libro III, Titolo VI, Capo II, Sezione I): questi terreni sono iscritti alla partita catastale "particelle esenti da estimo" per la presenza di acqua e la planimetria catastale non riporta alcun numero di mappale che permette l'identificazione del proprietario (talora sono altrimenti indicati con tratteggio sui mappali). Diversamente dai terreni appartenenti al demanio fluviale dello Stato, questi terreni sono di proprietà privata ma, non producendo reddito, sono esentati dal conteggio del reddito per la quantificazione delle tasse fondiarie. Gli eventuali vincoli su questi terreni, nonché su quelli finitimi, sono imposti per lo stretto rapporto pertinenziale con il demanio idrico e finalizzati a fornire un più alto grado di protezione e tutela per quest'ultimo.

Relativamente ai terreni ricadenti entro le fasce di rispetto del demanio idrico (definite al successivo TITOLO IV), fatto salvo che appartengano al demanio fluviale, sono beni immobili i cui proprietari hanno il diritto di godere e disporre in modo pieno ed esclusivo, subordinatamente all'osservanza degli obblighi stabiliti dall'ordinamento giuridico. I vincoli su questi terreni sono imposti per lo stretto rapporto pertinenziale con il demanio idrico, e/o con il demanio fluviale e finalizzati a fornire un più alto grado di protezione e tutela per quest'ultimo, oltre che per ragioni di interesse generale e/o di tutela della pubblica incolumità (ovvero mantenimento dell'efficienza del corso d'acqua) e/o di conservazione e protezione dei caratteri naturali fondamentali dei corsi d'acqua e delle relative pertinenze. Come stabilito nel seguito del presente regolamento, i primi quattro metri dal corso d'acqua debbono essere lasciati liberi da persone e cose. L'individuazione/inserimento di un corpo d'acqua nel reticolo idrico, non già individuato su base catastale, non muta il regime giuridico dei terreni del sedime in quanto non si sono attivate le opportune procedure di acquisizione di aree al demanio fluviale.

Art.6 Competenze ed interventi di manutenzione

a. Reticolo idrico principale

Le attività relative al rilascio degli atti di assenso (concessioni, autorizzazioni, nulla osta / licenze), la definizione, applicazione e riscossione dei canoni, la sorveglianza e la manutenzione dell'alveo sono di competenza della Regione (o AIPO) per quanto riguarda il reticolo idrico principale. Alla Regione competono anche le funzioni di accertamento delle caratteristiche idrauliche propedeutiche alla perimetrazione, o ripermetrazione o dismissione del demanio fluviale relativamente al reticolo idrico principale.

b. Reticolo idrico minore

Le attività relative al rilascio degli atti di assenso (concessioni, autorizzazioni, nulla osta / licenze), la definizione, applicazione e riscossione degli eventuali canoni e la sorveglianza sono di competenza del Comune per quanto riguarda il reticolo idrico minore. Al Comune compete anche l'obbligo di acquisire all'interno del PGT, come parte integrante, il reticolo idrico minore, principale, di bonifica, nonché le rispettive fasce di rispetto e lo specifico regolamento. Al Comune competono inoltre le funzioni di accertamento delle caratteristiche idrauliche propedeutiche alla perimetrazione, o ripermetrazione o dismissione del demanio fluviale relativamente al reticolo idrico minore. La diversione di corpi idrici deve essere propedeuticamente valutata dalla Regione Lombardia (UTR) quale ente idraulico superiore, la quale rilascerà il diniego o l'assenso con eventuali prescrizioni.

c. Norme comuni per il Reticolo di competenza Regionale e Comunale

La protezione e la manutenzione delle opere afferenti ai corsi d'acqua (es. ponti, metanodotti, linee elettriche, gallerie in subalveo, captazioni, ecc.) è a carico del proprietario o possessore dell'opera (Art. 12 del RD 523/1904), fatto salvo diversa pattuizione o preesistenza dell'opera rispetto al corso d'acqua in caso di diversione / nuova apertura. È sempre facoltà del singolo proprietario o possessore del fondo finitimo al corso d'acqua la realizzazione e la manutenzione delle opere di sola difesa aderente dei loro beni che non alterino in alcun modo il regime dell'alveo (Art. 58, c. 2, e 95 del RD 523/1904). La manutenzione delle opere realizzate ai sensi del presente comma sono a carico del soggetto che le ha realizzate. Nel caso in cui la distruzione degli argini, il franamento delle sponde o l'ingombro del corso d'acqua derivi dall'incuria di un proprietario o possessore del fondo finitimo al corso d'acqua, le spese di ricostruzione o di riparazione gravano esclusivamente sul proprietario stesso (Art. 917 Codice Civile). Come disposto dalla normativa (Art. 915, 916, 917 Codice Civile ed Art. 12 del RD 523/1904), sono ad esclusivo carico dei proprietari e possessori dei fondi finitimi i corsi d'acqua gli interventi di manutenzione delle sponde (pulizia, ricostruzione, rimozione di ingombri, ecc.), tranne nel caso siano presenti opere di difesa non realizzate ai sensi degli Art. 58, c. 2, e Art. 95 del RD 523/1904.

Nel caso di diversione del corso d'acqua, o apertura di nuovo corso d'acqua (esempio per esigenze di tutela della pubblica incolumità), la competenza sulla manutenzione dei nuovi attraversamenti che si rendessero necessari, il pagamento degli eventuali canoni, salvo diverse pattuizioni o preesistenza di tali opere sul vecchio corso d'acqua, spetta al richiedente della diversione o dell'apertura del nuovo corso d'acqua.

La manutenzione dell'alveo di piena ordinaria è a carico dell'Autorità competente (il Comune per il reticolo idrico minore, la Regione – o AIPO - per il reticolo idrico principale).

Nel caso sia presente una tombinatura, la manutenzione dell'opera (oltre che dell'alveo in quanto non oggettivamente discernibile dalle sponde) è posta integralmente a carico del proprietario o possessore dell'opera. Possono essere realizzate delle apposite convenzioni tra l'Ente Competente e soggetti che possono gestire corsi d'acqua (esempio per necessità irrigue) al fine di Disciplinare (o delegare) alcuni compiti (manutenzione, verifica congruità delle opere in progetto con il regime idraulico del corso d'acqua, ecc..).

La convenzione, ai sensi del c. 9, Art. 75 del D.Lgs. 152/2006, nel caso di consorzi di irrigazione promuove anche azioni di salvaguardia ambientale e di risanamento delle acque al fine della loro utilizzazione irrigua, della rinaturalizzazione dei corsi d'acqua e della fitodepurazione.

Per i compiti delegati, può essere riconosciuto un compenso a favore del nuovo gestore del corso d'acqua, proporzionale ai canoni riscossi dall'Ente Competente e relativi al corso d'acqua, o sua porzione, oggetto di convenzione.

La convenzione, nel caso di consorzi, non può avere per oggetto la delega a soggetti terzi della titolarità del rilascio delle autorizzazioni, concessioni o nulla osta.

Deve Disciplinare obbligatoriamente sia gli interventi di manutenzione sia le modalità di acquisizione dei pareri del soggetto gestore da parte dell'Ente competente riguardo all'eventuale assenso su opere, atti o fatti, e quanto altro le parti ritengano utile Disciplinare.

Le procedure inerenti al carattere "dominicale" delle aree appartenenti al demanio (sdemanializzazione, ampliamento) restano di competenza dello Stato (Agenzia del Demanio), in qualità di soggetto titolare dei beni del demanio fluviale. Alla Regione, come previsto dal c. 114, dell'Art. 3 della LR 1/2000 e s.m.i., compete la determinazione dei limiti tra demanio fluviale e proprietà contigue sia per il reticolo idrico principale che minore, nonché esprimere apposito parere sulle alienazioni e sdemanializzazioni ai sensi della DGR X/2176/2014 e Decreto dirigenziale 15946/2017.

d. Reticolo idrico residuale, non facente parte del reticolo idrico principale, minore o di bonifica (reticolo terziario)

Per i corpi d'acqua iscritti alla partita catastale "acque esenti da estimo" o quando su sedime privato nei casi specificati dall'Articolo 1 e non facenti parte del Reticolo Idrico Principale, Minore o di Bonifica (corsi d'acqua in cui si ha la vigenza di concessioni, o in attesa di essere rinnovate, o in pendenza dei provvedimenti di cui all'Art. 34 della L. 36/1994), le attività relative al rilascio degli atti di assenso degli interventi in alveo e sulle sponde, nonché la definizione degli eventuali oneri economici, la sorveglianza e la manutenzione sono di

competenza dei singoli gestori; per tali corsi d'acqua, essendo di natura artificiale, non si applicano i divieti previsti dall'Art. 115 del D.Lgs. 152/2006. Per tali corsi d'acqua viene stabilita l'obbligatorietà di una convenzione al fine di ottimizzare il rapporto esistente tra gestione urbanistica del territorio e del demanio idrico da parte del Comune e gestione del corso d'acqua da parte dei soggetti titolati (con concessione o riconoscimento di antica utenza od atti equipollenti), soprattutto con finalità di prevenzione del dissesto idrogeologico.

Tale convenzione deve Disciplinare obbligatoriamente sia gli interventi di manutenzione (quando non già stabilito nell'atto di concessione od atto equipollente), sia le modalità di acquisizione dei pareri del soggetto gestore da parte del Comune riguardo all'eventuale assenso su opere, atti o fatti, che possano coinvolgere il sedime (es. realizzazione nuova viabilità) e quanto altro le parti ritengano utile Disciplinare.

La convenzione, ai sensi del c. 9, Art. 75 del D.Lgs. 152/2006 e nel caso di utilizzo irriguo (relativamente a consorzi di irrigazione o qualunque altro soggetto giuridico), promuove anche azioni di salvaguardia ambientale e di risanamento delle acque al fine della loro utilizzazione irrigua, della rinaturalizzazione dei corsi d'acqua e della fitodepurazione.

Art.7 Canoni di concessione di polizia idraulica

Il canone annuo di concessione idraulica in funzione del tipo di opera o di occupazione dell'area demaniale è stabilito da Regione Lombardia.

Il canone:

- è dovuto per anno solare e versato anticipatamente entro il 30 giugno dell'anno di riferimento; per le concessioni rilasciate o in scadenza in corso d'anno, il canone è dovuto in ragione di ratei mensili pari a un dodicesimo per ciascun mese di validità del provvedimento concessorio. Qualora l'importo, così determinato, risultasse inferiore ai canoni minimi, questi ultimi dovranno essere corrisposti per intero. Ai fini di cui sopra, la frazione di mese deve intendersi per intera;
- è assoggettato a revisione annuale in proporzione diretta alla media dei valori dell'EURO calcolati distintamente dall'Istituto Centrale di Statistica per il costo della vita e per i prezzi all'ingrosso (D.L. 2 ottobre 1981, n. 546, convertito con modificazioni nella legge 1° dicembre 1981, n. 692);
- è automaticamente adeguato a seguito dell'emanazione di leggi o provvedimenti successivi al provvedimento di concessione.

TITOLO II – AUTORITA' IDRAULICA E NULLA OSTA IDRAULICO

Relativamente a concessioni, autorizzazioni e nulla osta di natura idraulica sul Reticolo idrico minore di competenza comunale, si verifica la casistica di seguito evidenziata.

Art.8 Autorità idraulica

L'Autorità Idraulica rappresenta il soggetto giuridico deputato allo svolgimento delle attività di Polizia Idraulica richiamate nel precedente paragrafo 2; come specificato all'art. 2 Capo 1 del RD n. 523/1904: "Spetta esclusivamente alla autorità amministrativa lo statuire e provvedere, anche in caso di contestazione, sulle opere di qualunque natura, e in generale sugli usi, atti o fatti, anche consuetudinari, che possono aver relazione col buon regime delle acque pubbliche". Le attività di Polizia Idraulica sono svolte sul territorio regionale da AIPO, Regione, Consorzi di Bonifica e Comuni. È da evidenziare che in alcuni casi, sul medesimo corso d'acqua, le funzioni di Autorità Idraulica sono suddivise tra soggetti differenti. Regione, Consorzi di Bonifica e Comuni assumono il ruolo di Autorità Idraulica ed esplicano tutte le funzioni di polizia idraulica sui propri reticoli idrici (rispettivamente allegato A - Reticolo Idrico Principale, Allegato C – Reticolo di competenza dei Consorzi di Bonifica e Reticoli Idrici Minori comunali definiti ai sensi dell'art. 3, c. 114, L.R. 1/2000 con le modalità indicate nell'allegato D alla presente deliberazione) fatta eccezione per i corsi d'acqua individuati nell'Allegato B - Individuazione del reticolo di competenza dell'Agenzia Interregionale del fiume Po - per i quali le funzioni di Autorità idraulica per le attività di vigilanza, accertamento e contestazione delle violazioni previste in materia sono attribuite ad AIPO.

Regione Lombardia (per il reticolo idrico principale, ai sensi art. 1, L.R. 30/2006 e ai sensi dell'art. 80, c. 6 bis della L.R. 31/2008) e i Comuni (per il reticolo idrico minore, ai sensi art. 80, c. 5, L.R. 31/2008) possono affidare la gestione di corsi d'acqua di loro competenza a Consorzi di Bonifica, mediante sottoscrizione di specifica Convenzione (v. schema - Allegato G). È consentita, inoltre, ai Comuni la gestione associata delle attività di Polizia Idraulica, nonché la stipula di convenzioni (v. schema - Allegato G) con Comunità Montane per la gestione delle medesime attività. Sui corsi d'acqua oggetto di convenzione per la gestione, il rilascio dei provvedimenti concessori/autorizzativi e la riscossione dei canoni di polizia idraulica rimangono comunque in carico all'Autorità idraulica competente per reticolo.

I Consorzi di Bonifica, infine, possono supportare i Comuni nell'attività di espressione di pareri di compatibilità idraulica sul reticolo idrico minore sempre previa sottoscrizione di apposita convenzione ai sensi dell'art. 80, comma 5 della L.R. n. 31/2008.

Art.9 Pronto intervento

Le procedure di pronto intervento sul RIM in caso di catastrofe naturale con pericolo per la pubblica incolumità e con conseguenze sulle attività pubbliche sono di competenza comunale, se appartenenti al Reticolo Idrico Minore, di competenza della struttura regionale U.T.R. di Sondrio in caso di Reticolo Idrico Principale e saranno supportate e regolamentate dalla Regione Lombardia Direzione Generale Protezione Civile attraverso specifiche delibere che forniscono i criteri per l'attuazione degli interventi di urgenza e di somma urgenza.

È consentita l'effettuazione, senza la preventiva concessione idraulica, richiedendo la sola autorizzazione provvisoria di tutte le attività che hanno carattere di urgenza e rilevanza pubblica.

La valutazione delle condizioni di urgenza deve essere fatta dall'autorità idraulica competente che, a seguito della richiesta, rilascia l'autorizzazione provvisoria.

Il soggetto attuatore dovrà comunque richiedere il rilascio della concessione entro 60 giorni dall'avvio dell'attività.

Nel provvedimento di autorizzazione si deve fare presente che, qualora a conclusione dell'iter istruttorio, risulti che le opere in questione non siano concedibili, il richiedente dovrà, a sua cura e spese e senza oneri in capo all'amministrazione, procedere al ripristino dei luoghi.

Gli interventi realizzati sul reticolo di competenza dalle Autorità idrauliche, o su loro prescrizione, per sistemazioni idrauliche o destinati alla difesa degli abitati e delle infrastrutture delle piene e/o da altri rischi idrogeologici, non necessitano delle preventive autorizzazioni e concessioni idrauliche e non sono soggetti al pagamento di alcun canone.

TITOLO III – NORME PER REALIZZARE OPERE IN ALVEO E NELLA FASCIA

Art.10 Attraversamenti da realizzare

La realizzazione di opere di attraversamento (ponti, gasdotti, fognature, tubature e infrastrutture a rete in genere) dovranno essere realizzati secondo i criteri della Direttiva 4 dell'Autorità di Bacino "Criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all'interno delle fasce A e B, paragrafi 3 e 4 (approvata con delibera dell'Autorità di Bacino n.2 dell'11 maggio 1999, modificata con delibera n.10 del 5 aprile 2006). Il progetto di tali interventi dovrà essere accompagnato da specifica relazione idraulica che attesta che gli stessi sono stati dimensionati per una piena con tempo di ritorno di almeno 100 anni e un franco sul livello di massima piena pari ad 1 metro.

Per gli attraversamenti di linee tecnologiche che non interferiscono con il corso d'acqua, non è richiesta la verifica idraulica.

Nel calcolo della portata di riferimento dovranno essere prese in considerazione solo opere di laminazione delle piene già esistenti o in corso di realizzazione.

Si ricorda che le verifiche idrauliche devono essere redatte e sottoscritte esclusivamente da un tecnico iscritto all'albo.

I manufatti devono essere realizzati in modo tale da:

- non restringere la sezione dell'alveo mediante spalle e rilevati;
- non avere l'intradosso a quota inferiore al piano campagna;
- non comportare una riduzione della pendenza del corso d'acqua mediante l'utilizzo di soglie di fondo.

Non è ammesso il posizionamento di infrastrutture longitudinalmente in alveo. In ogni caso gli attraversamenti e i manufatti realizzati al di sotto dell'alveo dovranno essere posti a quote inferiori a quelle raggiungibili in base all'evoluzione morfologica prevista dell'alveo, e dovranno comunque essere adeguatamente difesi dalla possibilità di danneggiamento per erosione del corso d'acqua.

Quando si tratta di corsi d'acqua di piccole dimensioni e di infrastrutture di importanza molto modesta (manufatti di dimensioni inferiori a 6 m), possono essere assunti tempi di ritorno inferiori ai 100 anni in relazione ad esigenze specifiche adeguatamente motivate. In tali situazioni è comunque necessario verificare che le opere non comportino un aggravamento delle condizioni di rischio idraulico sul territorio circostante.

Nel caso di una nuova opera, il tecnico dovrà valutare che l'inserimento della struttura sia coerente con l'assetto idraulico del corso d'acqua e non comporti alterazioni delle condizioni di rischio idraulico e che le sollecitazioni di natura idraulica cui è sottoposta l'opera siano coerenti con la sicurezza della stessa.

Art.11 Attraversamenti esistenti

Nel caso di ponti e passerelle esistenti, per il rinnovo della concessione o per la regolarizzazione nel caso di assenza di concessione, dovrà essere prodotta una verifica idraulica che dimostri che l'attraversamento non provoca ostruzioni e variazioni di deflusso dell'alveo di piena incompatibili con le condizioni di sicurezza dell'area circostante e con le caratteristiche delle opere di difesa.

La verifica dovrà essere condotta per valutare gli effetti del restringimento dell'alveo attivo e/o di indirizzamento della corrente; gli effetti di rigurgito a monte e compatibilità locale con opere idrauliche già esistenti. Qualora la verifica di compatibilità idraulica faccia emergere delle criticità all'intorno, si dovranno valutare le condizioni di esercizio transitorio della struttura fino alla realizzazione degli interventi di adeguamento progettati e i criteri di progettazione degli interventi correttivi e di adeguamento necessari.

Le condizioni di esercizio transitorio verranno trasmesse ai soggetti competenti per le funzioni di protezione civile ai sensi della Legge 24 febbraio 1992 n. 25 al fine di tenerne conto nel Piano di Emergenza Comunale.

L'analisi delle condizioni di esercizio provvisorio dovrà contenere:

- la definizione dei limiti idraulici di completa funzionalità idraulica dell'opera relativa alle portate di progetto e al franco minimo;
- la programmazione di interventi periodici di manutenzione dell'opera e dell'alveo del corso d'acqua in corrispondenza del ponte, per mantenere la massima capacità di deflusso, comprensivi dell'indicazione dei soggetti responsabili;
- la definizione di specifiche operazioni, connesse alla sicurezza idraulica, da compiere nell'ambito dello svolgimento delle funzioni periodiche di vigilanza e ispezione sullo stato di conservazione dell'opera, come definite dalla Circolare n.34233 del 25 febbraio 1991 del Ministero dei Lavori Pubblici;
- la definizione degli scenari di piena probabili per le portate superiori a quelle per cui l'opera è compatibile, con particolare riferimento alle piene con tempo di ritorno di 100 anni (corsi d'acqua non "fasciati"); nell'ambito di questi scenari devono essere sottolineati nello specifico i centri abitati e le infrastrutture circostanti coinvolte;
- la definizione dei tempi medi di preannuncio della piena (tempo di corrivazione del corso d'acqua) e dei tempi medi di crescita dell'onda di piena;
- l'installazione, in una sezione adeguata in prossimità del ponte, di un idrometro con l'evidenziazione del livello di guardia e di quello di superamento delle condizioni di sicurezza, per il quale deve essere sospesa l'agibilità del ponte;
- la definizione del soggetto responsabile per la sorveglianza e la segnalazione degli stati idrometrici di guardia e di superamento delle condizioni di sicurezza;
- il riconoscimento della eventuale necessità di aggiornamenti periodici circa le condizioni di funzionalità idraulica dell'opera.

Nel caso in cui la verifica idraulica evidenzii elementi di inadeguatezza, deve essere predisposto un progetto di adeguamento contenente gli elementi correttivi necessari a rimuovere l'incompatibilità esistente. Tale progetto è bene che sia sviluppato con un grado di dettaglio sufficiente a chiarire inequivocabilmente le linee di intervento, ovvero ad un livello di studio di fattibilità. Nel progetto devono essere ben evidenziati i rapporti causa/effetto, cioè il collegamento tra la criticità e l'intervento scelto per la sua riduzione/rimozione, nel rispetto dei vincoli derivanti dall'interesse storico – monumentale, se presenti.

Art.12 Difese spondali

Sono ammesse difese radenti (difese di sponda di tipo longitudinale, realizzate al fine di evitare l'erosione e fissare la posizione della linea di sponda; sono realizzate con scogliere, gabbioni, astoni di salice, legname e pietrame, viminate e fascinate o muri di sponda) che non modifichino la sezione dell'alveo e a quota non superiore al piano campagna realizzate con l'obiettivo di non creare discontinuità nell'andamento della corrente.

La realizzazione di muri di sponda verticali o ad elevata pendenza è tollerata unicamente all'interno del centro abitato e comunque dove non siano possibili alternative di intervento a causa della limitatezza delle aree disponibili.

Conseguentemente chi intende realizzare un muro di sponda verticale su un corso d'acqua del RIM deve dimostrare che non sono possibili alternative al muro e deve produrre una verifica di compatibilità idraulica (paragrafo 2 della Direttiva dell'Autorità di Bacino "Criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all'interno delle fasce A e B" approvata con delibera dell'Autorità di Bacino n.2 dell'11 maggio 1999, modificata con delibera n.10 del 5 aprile 2006), finalizzata a quantificare gli effetti prodotti dall'intervento nei confronti delle condizioni idrauliche preesistenti.

Art.13 Recinzioni

Le recinzioni parallele al corso d'acqua in muratura fissa, che si elevino oltre il piano campagna o comunque caratterizzate da una loro inamovibilità (cancellate o ringhiere in ferro o altri materiali completamente ancorate al suolo), dovranno essere eseguite a metri 10, mentre se sono "asportabili" cioè formate da pali e reti metalliche, oppure in legno o simili che non ostacolino l'accesso all'alveo e siano di facile rimozione, potranno essere realizzate ad una distanza di 4 m con obbligo di mantenere costantemente libera tale fascia da ogni e qualsiasi impedimento anche provvisorio.

Nell'autorizzazione sarà precisata la precarietà della stessa, con l'indicazione che in ogni momento l'organo preposto alla manutenzione del corso d'acqua potrà richiederne la rimozione per motivate ragioni di ordine idraulico. La fascia di rispetto idraulico di 4 m resta in manutenzione al richiedente e lungo la stessa non dovranno essere messe a dimora piantagioni o arbusti di altro genere, né dovranno essere poste cordone, pavimentazioni o qualsivoglia tipo di costruzione, anche a titolo precario, per consentire il transito dei mezzi manutentori del Comune ed il deposito di eventuale materiale di risulta da espurghi e diserbi.

Le recinzioni ortogonali al corso d'acqua nel tratto finale dovranno essere sostituite da un cancello della larghezza minima di 5 m con consegna al Comune di copia delle chiavi.

Art.14 Disciplina degli scarichi

Tra i compiti di polizia idraulica rientra anche l'autorizzazione di scarichi nei corsi d'acqua, sotto l'aspetto delle quantità delle acque recapitate. La materia è normata dall'art. 12 delle Norme Tecniche di attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico e all'art. 14 della L.R. 15 marzo 2016 n.4 ai quali si rimanda.

Fino all'approvazione del regolamento contenente criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica, di cui all'art. 7 comma 2, della L.R. 15 marzo 2016, n.4, relativamente alle portate meteoriche recapitate nei ricettori, si dovrà comunque rispettare quanto disposto dal Programma di Tutela e Uso delle Acque approvato con d.g.r. del 29 marzo 2006 (in particolare dall'Appendice G alle Norme Tecniche di Attuazione) e da eventuali sue modifiche e integrazioni dove sono indicate le seguenti portate ammissibili ai corsi d'acqua in relazione alla capacità di smaltimento del corpo recettore:

- 20 l/s per ogni ettaro di superficie scolante impermeabile, relativamente alle aree di ampliamento e di espansione residenziali e industriali;
- 40 l/s per ogni ettaro di superficie scolante impermeabile, relativamente alle aree già dotate di pubblica fognatura.

Relativamente agli aspetti qualitativi, gli scarichi nei corsi d'acqua di acque reflue domestiche e assimilate alle domestiche, industriali e urbane devono essere adeguati ai disposti della Parte III, Sezione II del D.Lgs. 152/2006 e del regolamento regionale n. 3/2006 e rispettare in particolare i valori limite di emissione dagli stessi previsti. Sotto il medesimo profilo, gli scarichi di acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne di pertinenza di determinate attività produttive, nonché quelle di seconda pioggia nei casi espressamente previsti, sono soggetti alle disposizioni del regolamento regionale n. 4/2006.

Per le domande di scarico ai sensi dell'art. 124, comma 7 del D.Lgs. 152/2006 le amministrazioni provinciali devono verificare che il richiedente abbia presentato istanza di concessione demaniale ai fini quantitativi presso l'autorità idraulica competente. Sono inoltre tenute a trasmettere copia della comunicazione di avvio del procedimento per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico alle suddette autorità idrauliche.

Vista la stretta connessione tra le due procedure di autorizzazione allo scarico, qualitativa e quantitativa, si suggerisce di convocare una conferenza di servizi istruttoria, al fine di condividere le informazioni e proporre una soluzione ottimale, anche in considerazione degli obiettivi di qualità sui corpi idrici ricettori di cui al Piano di Gestione. Tale conferenza deve essere convocata dall'Ente competente appena giunta richiesta di autorizzazione.

Il manufatto di recapito degli scarichi dovrà essere realizzato in modo che lo scarico avvenga nella medesima direzione del flusso e siano evitati fenomeni di rigurgito.

Per gli scarichi in argomento, qualora la situazione lo richieda in relazione all'entità dello scarico e alle caratteristiche del corso d'acqua, occorre prevedere accorgimenti tecnici (quali manufatti di dissipazione dell'energia) per evitare l'innesco di fenomeni erosivi nel corso d'acqua stesso.

Art.15 Autorizzazione Paesaggistica, Ambientale e Valutazione di Impatto Ambientale

Tutti gli interventi che ricadono in aree di interesse paesaggistico ai sensi degli articoli 136 (immobili ed aree di notevole interesse pubblico), 142 (aree tutelate per legge), 143 comma 1 lett. d) e 157 (notifiche eseguite, elenchi compilati, provvedimenti e atti emessi ai sensi della normativa previgente) del D. Lgs. 42/04 e s.m.i., sono assoggettati ad autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del medesimo Decreto Legislativo. La competenza al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è definita dall'art. 8 della L.R. n. 12/2005 e s.m.i.; ulteriori approfondimenti a riguardo sono contenuti nel documento "Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di tutela dei beni paesaggistici in attuazione della Legge Regionale 11 marzo 2005 n.12 approvato con d.g.r. 15 marzo 2006 n. 2121 (Supplemento Straordinario al n.13 del Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 31 marzo 2006) che costituisce, ai sensi dell'art. 3 delle norme del Piano Paesaggistico Regionale (PPR), atto a specifica valenza paesaggistica integrato nel Piano del Paesaggio Lombardo.

In generale, in qualsivoglia ambito del territorio regionale sono ubicati gli interventi, deve sempre essere verificata la coerenza con norme ed indirizzi di tutela del PPR evidenziando relazioni e sinergie tra la rete idrografica naturale (art. 21 delle norme PPR) e gli altri sistemi ed elementi del paesaggio di interesse regionale, al fine di perseguirne tutela, valorizzazione e miglioramento della qualità. Al riguardo, qualora gli strumenti di pianificazione territoriale subordinati (Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale, Piani Territoriali di Coordinamento dei parchi, Piani Territoriali Regionali d'Area, Piani di Governo del Territorio) siano stati riconosciuti dall'Ente competente quale atto a valenza paesaggistica "a maggiore definizione", sostituiscono a tutti gli effetti il PPR (vedi artt. 4, 5 e 6 norme PPR).

Quando gli interventi sono inclusi ovvero possono interferire con le aree facenti parte della rete ecologica europea "Natura 2000" devono essere attivate le procedure di Valutazione di Incidenza secondo le modalità individuate dalla d.g.r. 8 agosto 2000, n. 7/14106 e s.m.i. e dalla d.g.r. 15 ottobre 2004, n. 7/19018 e s.m.i.

Qualora le opere oggetto di concessione rientrino nelle categorie di interventi individuati negli elenchi A e B dell'Allegato III – Parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. dovranno essere espletate le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) o di verifica di assoggettabilità a VIA previste dagli artt. 23 e 32 del medesimo dispositivo. Ulteriori indicazioni al riguardo, anche in riferimento alle competenze amministrative per lo svolgimento delle procedure, sono contenute nella L.R. 5/2010 "Norme in materia di valutazione di impatto ambientale.

Dette autorizzazioni dovranno essere richieste dal concessionario agli organi competenti successivamente al rilascio della concessione demaniale e prima della realizzazione delle opere.

TITOLO IV – FASCE DI RISPETTO

Art.16 Individuazione delle fasce di rispetto

Nel territorio comunale di Livigno sono state individuate le fasce di rispetto con ampiezza **10 m** per tutto il Reticolo Idrico Minore ad eccezione dei seguenti torrenti:

COD_RIM	toponimo	quota massima (m s.l.m.)	quota minima (m s.l.m.)
03014037_0014	Rin da Rin	1859	1841
03014037_0023	Rin de Gien	1864	1857
03014037_0026	Rin de Gemel	1871	1860
03014037_0028	Rin de Borch	1871	1860
03014037_0041	Senza toponimo	1863	1855
03014037_0046	Rin Mariola	1870	1857
03014037_0100	Rin da Gualt	1821	1814
03014037_0151	Senza toponimo	1825	1821
03014037_0160	Rin del Ciuch	1869	1823
03014037_0206	Rin dal Domenin	1843	1819
03014037_0381	San Giovanni	1871	1859
03014037_0802	Senza toponimo	1887	1877
03014037_0836	Senza toponimo	1932	1843
03014037_0894	Senza toponimo	1902	1864
03014037_1203	Senza toponimo	1918	1852

Elementi del R.I.M. con fasce derogate a 5 m a seguito di appositi studi idraulici – Zona Livigno Paese

COD_RIM	toponimo	quota massima (m s.l.m.)	quota minima (m s.l.m.)
03014037_0145	Valle di Gembre	1953	1939
03014037_0150	Rin da Somarin	2045	2038
03014037_0153	Senza toponimo	2120	2119
03014037_0153	Senza toponimo	1919	1911
03014037_0171	Senza toponimo	2138	2122
03014037_0236	Senza toponimo	2120	2107
03014037_0271	Senza toponimo	2049	2025
03014037_0287	Senza toponimo	1959	1950
03014037_0398	Senza toponimo	2084	2048
03014037_0406	Senza toponimo	2157	2140
03014037_0406	Senza toponimo	2126	2120
03014037_0480	Senza toponimo	2079	2051
03014037_0637	Senza toponimo	2030	2020
03014037_0709	Senza toponimo	1963	1958
03014037_0767	Senza toponimo	1947	1942

Elementi del R.I.M. con fasce derogate a 5 m a seguito di appositi studi idraulici – Zona Passo D'Eira – Trepalle

All'interno delle Tavole 2 e 3 allegate sono evidenziati in colore pieno i tratti soggetti a riduzione della fascia di rispetto a 5 m; la deroga è supportata da verifiche idrauliche positive

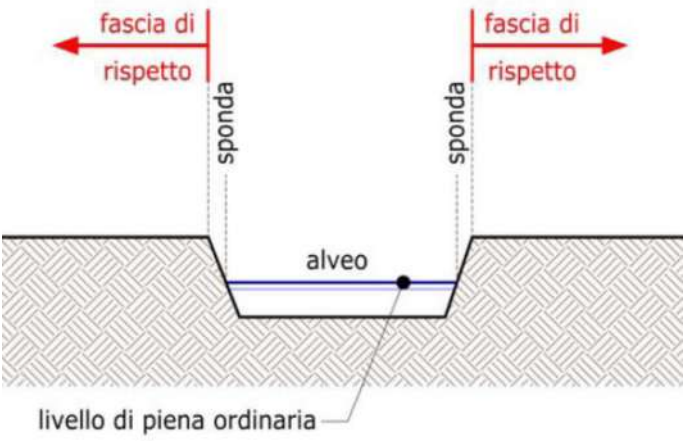
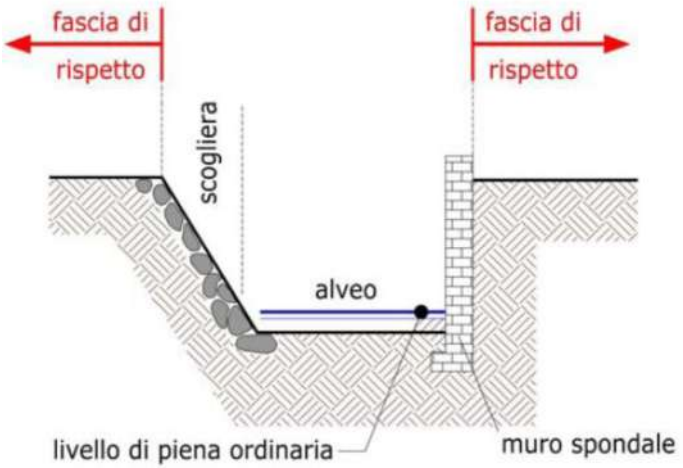
La fascia si sviluppa in modo geometrico a partire dal limite esterno dall'alveo ed è individuata in base a ragioni di tutela della pubblica incolumità, protezione del demanio idrico, fluviale e delle caratteristiche proprie dei corsi d'acqua. E' individuata sulla base di uno o più dei seguenti elementi:

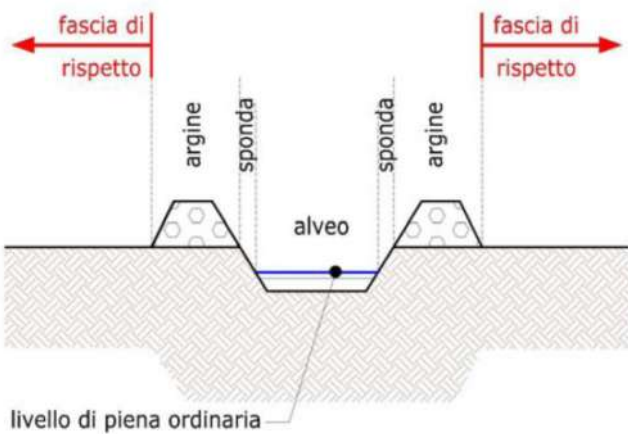
- migliorare la sicurezza idraulica del territorio attraverso il controllo mirato delle opere, insediamenti, manufatti e usi del territorio che interferiscono con gli alvei fluviali e le relative fasce di esondazioni in caso di piena;
- favorire il recupero degli ambiti fluviali all'interno del sistema regionale del verde e grandi corridoi ecologici;
- garantire il mantenimento della funzionalità degli alvei, delle opere idrauliche e di difesa del suolo anche attraverso il corretto svolgimento delle attività di polizia idraulica;
- disincentivare gli usi del suolo incompatibili con la sicurezza idraulica e l'equilibrio ambientale;
- promuovere la delocalizzazione degli insediamenti incompatibili e l'adeguamento dei manufatti interferenti;

f) realizzare interventi che non modifichino negativamente gli obiettivi di qualità ambientale con particolare riguardo alla tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua con lo scopo di preservare i paesaggi, le zone umide ed arrestare la perdita di biodiversità.

I limiti della fascia di rispetto si individuano su base geometrica: in considerazione del regime prevalentemente torrentizio dei corsi d'acqua del reticolo idrico minore, della irregolare distribuzione e tipologia delle opere di difesa e regolazione, l'ampiezza della fascia di rispetto decorre da elementi fisici facilmente individuabili.

Pertanto, la misura della fascia di rispetto deve essere effettuata in orizzontale ed ortogonalmente ad ogni tratto del corso d'acqua secondo la seguente casistica non derogabile:

 Diagramma di un corso d'acqua con sponde variabili o instabili. Si mostra un alveo con un livello di piena ordinaria indicato da una linea blu. Le sponde sono irregolari e non protette. La fascia di rispetto è indicata da linee rosse con frecce che partono dalla sommità delle sponde.	Caso 1 – Corso d'acqua con sponde variabili o stabili non consolidate e non protette. La fascia di rispetto decorre dalla sommità della sponda incisa (quella in cui è evidente il passaggio dell'acqua e dove pertanto non cresce l'erba).
 Diagramma di un corso d'acqua con sponde stabili e protette. Si mostra un alveo con un livello di piena ordinaria indicato da una linea blu. La sponda sinistra è costituita da scogliera, mentre la sponda destra è un muro spondale. La fascia di rispetto è indicata da linee rosse con frecce che partono dalla sommità dei manufatti di consolidamento.	Caso 2 – Corso d'acqua con sponde stabili (idoneamente consolidate o protette). La fascia di rispetto decorre dalla sommità dei manufatti di consolidamento e/o protezione

	Caso 3 – Corso d'acqua tombinato con sezione di deflusso idonea. La fascia di rispetto decorre dal lato esterno del manufatto di tombinatura.
	Caso 4 – Corso d'acqua con argini in rilievo. La fascia di rispetto decorre dal piede esterno degli argini e loro accessori. Nel caso siano presenti uno o più ordini di argini golenali, la distanza si intende dal piede esterno dell'argine maestro.

Quando le sponde non sono identificabili poiché parte integrante del versante, come previsto dalla DGR 7581/2017, la fascia di rispetto decorre dalla linea individuata dalla piena ordinaria che deve essere di volta in volta determinata.

A causa della scala di restituzione dell'elaborato cartografico e delle limitazioni della base aerofotogrammetria impiegata, non è possibile rappresentare fedelmente l'andamento delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua e neppure valutarne l'ampiezza in ogni punto.

Pertanto, per gli interventi prossimi ai corsi d'acqua e nelle porzioni in cui la fascia è determinata su base geometrica, l'ampiezza deve essere determinata di volta in volta in sito (con misure in orizzontale ed ortogonale ad ogni tratto del corso d'acqua).

TITOLO V – INTERVENTI, OPERE, ATTI O FATTI VIETATI, REGOLAMENTATI O LIBERI NELL'ALVEO, SULLE SPONDE E NELLE FASCE DI RISPETTO

Art.17 Opere e attività vietate

Come previsto dall'art. 93 del R.D. n. 523/1904, nessuno può realizzare opere nell'alveo dei fiumi, torrenti, rivi, scolatoi pubblici e canali di proprietà demaniale senza il permesso dell'Autorità idraulica competente.

Nel caso di alvei a sponde variabili od incerte, la linea o le linee fino alle quali dovrà intendersi esteso il divieto stabilito dall'art. 93, saranno determinate, anche in caso di contestazione, dall'Autorità Idraulica competente.

Ai sensi dell'art. 96 del R.D. n. 523/1904, le principali attività e le più significative opere vietate in modo assoluto sulle acque pubbliche, loro alvei, sponde e difese sono le seguenti:

- a) la formazione di pescaie, chiuse, petraie ed altre opere per l'esercizio della pesca, con le quali si alteri il corso naturale delle acque. Sono eccettuate da questa disposizione le consuetudini per l'esercizio di legittime ed innocue concessioni di pesca, quando in esse si osservino le cautele od imposte negli atti delle dette concessioni, o già prescritte dall'autorità competente, o che questa potesse trovare conveniente di prescrivere;
- b) le piantagioni che si inoltrino dentro gli alvei dei fiumi, torrenti, rivi e canali, a costringerne la sezione normale e necessaria al libero deflusso delle acque;
- c) lo sradicamento o l'abbruciamento dei ceppi degli alberi che sostengono le ripe dei fiumi e dei torrenti per una distanza orizzontale non minore di dieci metri dalla linea in cui arrivano le acque ordinarie. Per i rivi, canali e scolatoi pubblici la stessa proibizione è limitata ai piantamenti aderenti alle sponde;
- d) la piantagione sulle alluvioni delle sponde dei fiumi e torrenti e loro isole a distanza dalla opposta sponda minore di quella, nelle rispettive località, stabilita o determinata dalla «Autorità Idraulica» competente;
- e) le piantagioni di qualunque sorta di alberi e arbusti sul piano e sulle scarpe degli argini, loro banche e sottobanche, lungo i fiumi, torrenti e canali navigabili;
- f) le piantagioni di alberi e siepi, le fabbriche, gli scavi e lo smovimento del terreno a distanza dal piede degli argini e loro accessori come sopra, minore di quella stabilita dalle discipline vigenti nelle diverse località, ed in mancanza di tali discipline, a distanza minore di metri quattro per le piantagioni e smovimento del terreno e di metri dieci per le fabbriche e per gli scavi;
- g) qualunque opera o fatto che possa alterare lo stato, la forma, le dimensioni, la resistenza e la convenienza all'uso, a cui sono destinati gli argini e loro accessori come sopra, e manufatti attinenti;
- h) le variazioni ed alterazioni ai ripari di difesa delle sponde dei fiumi, torrenti, rivi, canali e scolatoi pubblici, tanto arginati come non arginati, e ad ogni altra sorta di manufatti attinenti;
- i) il pascolo e la permanenza dei bestiami sui ripari, sugli argini e loro dipendenze, nonché sulle sponde, scarpe, o banchine dei pubblici canali e loro accessori;
- j) l'apertura di cavi, fontanili e simili a distanza dai fiumi, torrenti e canali pubblici minori di quella voluta dai regolamenti e consuetudini locali, o di quella che dall'autorità amministrativa provinciale sia riconosciuta necessaria per evitare il pericolo di diversioni e indebite sottrazioni di acque;

- k) qualunque opera nell'alveo o contro le sponde dei fiumi o canali navigabili, o sulle vie alzaie, che possa nuocere alla libertà ed alla sicurezza della navigazione ed all'esercizio dei porti natanti e ponti di barche;
- l) i lavori od atti non autorizzati con cui venissero a ritardare od impedire le operazioni del trasporto dei legnami a galla ai legittimi concessionari;
- m) lo stabilimento di molini natanti.

Per distanza dai piedi dell'argine si intende la distanza non solo dalle opere arginali, ma anche dalle scarpate morfologiche stabili (parere Consiglio di Stato del 1° giugno 1988 e Cassazione del 24 settembre 1969, n. 2494). In assenza di opere fisse, la distanza è da calcolare a partire dal ciglio superiore della riva incisa. Le distanze specificate dal R.D. n. 523/1904 sono derogabili solo se previsto da discipline locali, come le norme urbanistiche vigenti a livello comunale, con riferimento a quanto specificato nella L.R. 15 marzo 2016, n. 4.

A tal fine le deroghe alle fasce di rispetto, introdotte dal documento di polizia idraulica elaborato dai comuni (v. Allegato D), hanno effetto solo se tale documento viene recepito all'interno dello strumento urbanistico, previo parere obbligatorio e vincolante di Regione Lombardia (U.T.R.).

Per quanto riguarda le opere, occupazioni, senza autorizzazione idraulica, realizzate all'interno delle fasce di rispetto (a distanza dai corsi d'acqua inferiori a quelle di cui all'art. 96, lettera f) del R.D. n. 523/1904, vigono le disposizioni di cui all'art. 11 della L.R. n. 4/2016.

Nel caso di opere vietate in modo assoluto, l'ufficio competente non esprime parere, ma si limita a comunicare che, tenuto conto di quanto previsto nella normativa di riferimento, la realizzazione è vietata e quindi la domanda deve essere respinta.

Si ricorda che il primo comma dell'art. 115 del D.Lgs 152/06 stabilisce che *“Al fine di assicurare il mantenimento o il ripristino della vegetazione spontanea nella fascia immediatamente adiacente i corpi idrici, con funzioni di filtro per i solidi sospesi e gli inquinanti di origine diffusa, di stabilizzazione delle sponde e di conservazione della biodiversità da contemperarsi con le esigenze di funzionalità dell'alveo, entro un anno dalla data di entrata in vigore della parte terza del presente decreto le regioni disciplinano gli interventi di trasformazione e di gestione del suolo e del soprassuolo previsti nella fascia di almeno 10 metri dalla sponda di fiumi, laghi, stagni e lagune, comunque vietando la copertura dei corsi d'acqua che non sia imposta da ragioni di tutela della pubblica incolumità e la realizzazione di impianti di smaltimento dei rifiuti”*.

Art.18 Opere e occupazioni senza autorizzazione idraulica a distanze dai corsi d'acqua inferiori a quelle di cui all'articolo 96, primo comma, lettera f), del r.d. 523/1904

1. Al fine di ridurre il rischio idrogeologico ed idraulico e di permettere l'accesso, per una efficace manutenzione, alle sponde e all'alveo dei corsi d'acqua, la Regione disciplina, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa statale, l'uso del territorio compreso nelle fasce di cui all'articolo 96, primo comma, lettera f), del r.d. 523/1904, secondo quanto previsto dal presente articolo.

2. Nelle aree non incluse nel demanio idrico fluviale, per le opere e occupazioni esistenti che insistono entro distanze inferiori ai limiti stabiliti ai sensi dell'articolo 10, fatti salvi eventuali limiti più restrittivi stabiliti dalla pianificazione di bacino, in assenza di titolo legittimante l'opera e con verifica di compatibilità idraulica negativa, effettuata secondo le direttive tecniche dell'Autorità di bacino del fiume Po, ovvero in presenza di rischio idraulico elevato, sono ammessi esclusivamente interventi di demolizione senza ricostruzione. Per l'applicazione di quanto previsto al primo periodo, i comuni possono avvalersi delle procedure di cui all'articolo 52 della legge 28 dicembre 2015, n. 221 (Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali).
3. Nelle aree non incluse nel demanio idrico fluviale, per le opere e occupazioni esistenti che insistono entro distanze inferiori ai limiti stabiliti ai sensi dell'articolo 10, nel caso in cui l'opera o l'occupazione abbia titolo legittimante ma permanga una verifica idraulica negativa ovvero in presenza di rischio idraulico elevato, sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro o di risanamento conservativo, come definiti dall'articolo 3, comma 1, lettere a), b) e c), del d.p.r. 380/2001, senza aumento di superficie o di volume e senza cambiamenti di destinazione d'uso che comportino aumento del carico insediativo, previa realizzazione di interventi di autoprotezione dalle piene nel rispetto delle condizioni idrauliche dettate dalla vigente pianificazione di bacino, nonché previo inserimento del riferimento all'opera o all'occupazione nel piano di protezione civile comunale, al fine di prevenire i danni in caso di evento di piena. In caso di danni alle opere o alle occupazioni, restano ferme le responsabilità civili e penali a carico del soggetto proprietario interessato.
4. Nelle aree non incluse nel demanio idrico fluviale, per le opere e occupazioni esistenti che insistono entro distanze inferiori ai limiti stabiliti ai sensi dell'articolo 10, nel caso in cui l'opera o l'occupazione sia sprovvista di titolo legittimante e vi sia una verifica idraulica positiva, sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro o di risanamento conservativo, come definiti dall'articolo 3, comma 1, lettere a), b) e c), del d.p.r. 380/2001, senza aumento di superficie o volume e senza cambiamenti di destinazione d'uso che comportino aumento del carico insediativo, nel rispetto della normativa urbanistica ed edilizia.
5. Nelle aree non incluse nel demanio idrico fluviale, per le opere e occupazioni esistenti che insistono entro distanze inferiori ai limiti stabiliti ai sensi dell'articolo 10, nel caso in cui l'opera o l'occupazione abbia titolo legittimante e vi sia una verifica idraulica positiva, sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro o di risanamento conservativo, come definiti dall'articolo 3, comma 1, lettere a), b) e c), del d.p.r. 380/2001, senza aumento di superficie o volume e senza cambiamenti di destinazione d'uso che comportino aumento del carico insediativo.
6. Il parere obbligatorio e vincolante sulla verifica idraulica di compatibilità è rilasciato dall'autorità idraulica competente sul reticolo idrico oggetto di verifica, entro quarantacinque giorni dal ricevimento della domanda, sulla base della verifica idraulica di compatibilità, redatta secondo i criteri di cui all'articolo 57, comma 1, della l.r. 12/2005, asseverata e sottoscritta da professionista abilitato con allegata dichiarazione

sostitutiva di atto di notorietà redatta ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) in conformità al modello predisposto dalla Giunta regionale.

Art.19 Lavori e opere soggetti a concessioni

Ai sensi degli artt. 97 e 98 del R.D. n. 523/1904, le principali attività e le più significative opere che non si possono eseguire se non con concessione rilasciata dall'Autorità idraulica competente e sotto l'osservanza delle condizioni imposte nel relativo disciplinare, sono le seguenti:

- a) la formazione di pennelli, chiuse ed altre simili opere nell'alveo dei fiumi e torrenti per facilitare l'accesso e l'esercizio dei porti natanti e ponti di barche;
- b) la formazione di ripari a difesa delle sponde che si avanzano entro gli alvei oltre le linee che fissano la loro larghezza normale;
- c) i dissodamenti dei terreni boscati e cespugliati laterali ai fiumi e torrenti a distanza minore di metri cento dalla linea a cui giungono le acque ordinarie, ferme le disposizioni di cui all'art. 96, lettera c) del R.D. 523/1904;
- d) le piantagioni delle alluvioni a qualsivoglia distanza dalla opposta sponda, quando si trovino di fronte ad un abitato minacciato da corrosione, ovvero di un territorio esposto al pericolo di disalveamenti;
- e) la formazione di rilevati di salita o discesa dal corpo degli argini per lo stabilimento di comunicazione ai beni, agli abbeveratoi, ai guadi ed ai passi dei fiumi e torrenti.

Restano, inoltre, soggette a concessione la realizzazione nonché ogni modifica delle seguenti opere:

- ponti carrabili, ferroviari, passerelle pedonali, ponti-canali;
- attraversamenti dell'alveo con tubazioni e condotte interrate, sospese o aggraffate ad altri manufatti di attraversamento;
- attraversamenti dell'alveo con linee aeree elettriche, telefoniche o di altri impianti di telecomunicazione;
- tubazioni aggraffate ai muri d'argine che occupino l'alveo in proiezione orizzontale;
- muri d'argine ed altre opere di protezione delle sponde;
- opere di regimazione e di difesa idraulica;
- opere di derivazione e di restituzione e scarico di qualsiasi natura;
- scavi e demolizioni;
- coperture parziali o tombinature dei corsi d'acqua nei casi ammessi dall'autorità idraulica competente;
- chiaviche.

Altre norme di riferimento sono quelle contenute nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) relative ai seguenti ambiti:

- aree incluse nelle perimetrazioni delle fasce fluviali A e B del Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (art. da 28 a 39);

- aree di esondazione e dissesti morfologici a carattere torrentizio lungo le aste dei corsi d'acqua e aree di conoide (art. 9, commi 5, 6, 6-bis, 7, 8 e 9 delle Norme di Attuazione del PAI);

- aree a rischio idrogeologico molto elevato (EME – ex PS 267/98, art. 48, 49, 50 e 51 delle Norme di Attuazione del PAI);

Le N.d.A. del PAI si applicano anche alle aree perimetrate nella classe di pericolosità P2 (aree interessate da alluvioni poco frequenti) e P3 (aree interessate da alluvioni frequenti) nelle mappe della pericolosità del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA).

Art.20 Lavori e opere soggetti a nulla – osta idraulico

Il nulla osta idraulico deve essere richiesto al Comune purché non coinvolgano aree del demanio fluviale.

Sono soggetti a nulla-osta idraulico:

- gli interventi che ricadono nella fascia di rispetto di 10 metri a partire dall'estremità dell'alveo inciso o, nel caso di corsi d'acqua arginati, dal piede esterno dell'argine;
- la formazione di difese radenti che non modifichino la geometria del corso d'acqua e non riducano in alcun modo la sezione di deflusso dell'alveo;
- gli interventi o gli usi occasionali che interessano l'area demaniale, ma non generano interferenze significative con la stessa (es. manifestazioni culturali e/o sportive, singoli interventi di taglio piante e sfalcio erba, ecc).

Art.21 Obblighi dei frontisti all'interno delle fasce di rispetto del RIM

Ai sensi del comma 2 dell'art. 58 del R.D. sono consentite *“Le opere eseguite dai privati per semplice difesa aderente alle sponde dei loro beni, che non alterino in alcun modo il regime dell'alveo»*. Tale diritto dei proprietari frontisti, ai sensi dell'art. 95 comma 1, *«...è subordinato alla condizione che le opere o le piantagioni non arrechino né alterazioni al corso ordinario delle acque, né impedimento alla sua libertà, né danno alle proprietà altrui, pubbliche o private, alla navigazione, alle derivazioni ed agli opifici legittimamente stabiliti ed in generale ai diritti di terzi”*.

E' dunque, possibile la costruzione di difese radenti (ossia senza restringimento della sezione d'alveo e a quota non superiore al piano campagna), purché realizzate in modo tale da non deviare la corrente verso la sponda opposta, né provocare restringimenti d'alveo. Tali opere dovranno essere caratterizzate da pendenze e modalità costruttive tali da permettere l'accesso al corso d'acqua.

L'accertamento di queste condizioni rientra nelle attribuzioni dell'Autorità Idraulica competente che rilascia nulla-osta idraulico ai sensi del R.D. n. 523/1904.

La realizzazione di muri spondali verticali o ad elevata pendenza è tollerata unicamente all'interno di centri abitati e comunque dove non siano possibili alternative di intervento a causa della limitatezza delle aree disponibili.

Secondo quanto stabilito dall'art. 12 del R.D. n. 523/1904, sono ad esclusivo carico dei proprietari e possessori frontisti le costruzioni di opere di difesa dei loro beni contro i corsi d'acqua. Per la realizzazione di tali interventi deve essere comunque richiesta l'autorizzazione all'Autorità Idraulica competente.

I frontisti saranno chiamati a rispondere dei danni di qualsiasi natura arrecati ai beni demaniali o loro pertinenze, nonché di ogni altra circostanza che in qualsiasi modo pregiudichi il buon regime dei corsi d'acqua o generi pericolo per la pubblica incolumità, causati dalla scarsa manutenzione delle loro proprietà.

Qualora le attività di manutenzione rientrino nella casistica per la quale è necessario il nulla-osta idraulico, questo dovrà essere ottenuto preventivamente.

Art.22 Interventi ammissibili con procedura d'urgenza

E' consentito effettuare, senza la preventiva concessione idraulica, richiedendo la sola autorizzazione provvisoria, tutte le attività che rivestono carattere di urgenza e rilevanza pubblica. La valutazione delle condizioni di urgenza deve essere fatta dall'autorità idraulica competente che a seguito della richiesta rilascia, se del caso, la sopra citata autorizzazione provvisoria. Il soggetto attuatore dovrà comunque successivamente richiedere il rilascio della concessione, entro 60 giorni dall'avvio dell'attività.

Nel provvedimento di autorizzazione si deve fare presente che, qualora a conclusione dell'iter istruttorio risulti che le opere in questione non siano concedibili, il richiedente dovrà, a sua cura e spese e senza oneri in capo all'amministrazione, procedere al ripristino dei luoghi. Gli interventi realizzati sul reticolo di competenza dalle Autorità idrauliche, o su loro prescrizione, per sistemazioni idrauliche o destinati alla difesa degli abitati e delle infrastrutture dalle piene e/o da altri rischi idrogeologici, non necessitano delle preventive autorizzazioni e concessioni idrauliche e non sono soggetti al pagamento di alcun canone.

TITOLO VI – CONDIZIONI GENERALI E CONTENUTI DEI DISCIPLINARI E DEI DECRETI DI CONCESSIONE DEMANIALI

I disciplinari e i decreti di concessione demaniale riporteranno indicazioni riguardanti condizioni, durata e norme alle quali sono assoggettate. L'occupazione di area demaniale prevede il pagamento di un canone di polizia idraulica annuale stabilito dall'allegato F della d.g.r. 15 dicembre 2021 n. XI/5714 e s.m.i. in relazione alle diverse tipologie di opere e occupazioni. Tutte le spese inerenti e conseguenti all'atto di concessione, bolli, registrazioni, imposte, tasse, copia di atti o quant'altro occorra sono a carico del richiedente. In mancanza di rinnovo, come pure nei casi di decadenza, revoca o rinuncia, il Comune ha facoltà di eventualmente ritenere, le opere costruite senza corrispondere alcun indennizzo.

Art.23 Obblighi del concessionario

L'uso dell'area demaniale non può essere diverso da quello previsto in concessione, così come risultante nel progetto allegato all'istanza; eventuali variazioni devono essere autorizzate dal Concedente.

La realizzazione di opere strutturali nell'area demaniale oggetto di concessione è subordinata al possesso, da parte del Concessionario, di ogni atto autorizzativo previsto dalle normative vigenti in materia urbanistica e ambientale.

Il Concessionario deve mantenere costantemente in buono stato l'area e le opere; deve eseguire a sua cura e spese tutte le riparazioni e/o modifiche delle opere che il Concedente ritiene di ordinare ai fini del buon regime delle acque.

Poiché la concessione viene rilasciata salvo pregiudizio dei diritti dei terzi, il Concessionario deve tenere sollevata ed indenne il Concedente da qualsiasi molestia che potesse derivare in conseguenza della stessa concessione e del suo esercizio.

Il Concessionario è tenuto a corrispondere al Concedente un canone annuo (e la relativa imposta regionale ove dovuta), quantificato nella misura e con le modalità stabilite dai provvedimenti regionali (vedi Allegato F della d.g.r. 15 dicembre 2021 n. XI/5714 e s.m.i.).

Il canone:

- è dovuto per anno solare e versato anticipatamente entro il 30 giugno dell'anno di riferimento; per le concessioni rilasciate o in scadenza in corso d'anno, il canone è dovuto in ragione di ratei mensili pari a un dodicesimo per ciascun mese di validità del provvedimento concessorio. Qualora l'importo, così determinato, risultasse inferiore ai canoni minimi, questi ultimi dovranno essere corrisposti per intero. Ai fini di cui sopra, la frazione di mese deve intendersi per intera;
- è assoggettato a revisione annuale in proporzione diretta alla media dei valori dell'EURO calcolati distintamente dall'Istituto Centrale di Statistica per il costo della vita e per i prezzi all'ingrosso (D.L. 2 ottobre 1981, n. 546, convertito con modificazioni nella legge 1° dicembre 1981, n. 692);
- è automaticamente adeguato a seguito dell'emanazione di leggi o provvedimenti successivi al provvedimento di concessione.

Qualora il canone annuo, eventualmente raddoppiato in caso di occupazione demaniale, risulti di importo complessivo superiore a € 1.500,00, il concessionario è tenuto a costituire, a favore del Concedente, una cauzione a garanzia pari ad una annualità di canone. Gli enti pubblici e quelli del SIREG sono esentati dal deposito cauzionale (L.R. n. 10/2009, art. 6, comma 9 modificata dalla L.R. n. 19/2014, art. 4 comma 2). Tale somma verrà restituita, ove nulla osti, al termine della concessione.

Art.24 Subingresso, subconcessione, cessione, subingresso mortis causa, modifica, rinnovo, rinuncia, decadenza e revoca

La concessione del bene demaniale ai sensi del r.d. n. 523/1904 e del r.r. n. 3/2010 *“interessa quei soggetti, pubblici o privati, che intendono occupare aree demaniali”*.

Il profilo della concessione di polizia idraulica assolve, quindi, alla seguente prescrizione *“Nessuno può fare opere nell'alveo dei fiumi, torrenti, rivi, scolatoi pubblici e canali di proprietà demaniale, senza il permesso amministrativa”* (art. 93 del r.d. n. 523/1904).

Quindi, la concessione del bene demaniale viene rilasciata al richiedente in ragione dell'occupazione di un bene demaniale per uno specifico utilizzo del medesimo.

Il concessionario permane nella titolarità di tale concessione per il tempo stabilito nella concessione medesima o sino a quando non si verifichi un'ipotesi di cessione/subconcessione, ovvero qualora venga presentata all'Autorità competente, da parte di un nuovo richiedente (attraverso le modalità descritte nel paragrafo successivo), formale istanza di subentro nella concessione demaniale, oppure si verifichino le ulteriori seguenti ipotesi: subingresso mortis causa, espressa modifica, espressa rinuncia (che inibisce un eventuale subentro), decadenza o revoca.

Ne consegue che il concessionario permane detentore a pieno titolo della concessione di utilizzo del bene demaniale sino a quando non si sia verificata una delle suddette ipotesi ed in capo al medesimo permangono tutti gli obblighi assunti con l'atto di concessione.

Il diverso utilizzo dell'area, la mancata comunicazione della cessazione di tale utilizzo configurano, poi, una violazione degli obblighi del concessionario, rientrando nella fattispecie delle cause di decadenza dalla concessione in quanto *“inadempienza rispetto agli obblighi derivanti dalla concessione”*, da rilevarsi a cura dell'Autorità idraulica competente (amministrazione concedente).

Il diverso utilizzo dell'area e, pertanto, anche la mancata comunicazione della cessazione di tale utilizzo, possono configurare, altresì, ipotesi di revoca della concessione *“nel caso il concessionario non adempia a quanto stabilito nel disciplinare di concessione (obblighi del concessionario)”*.

Subingresso, subconcessione

Il subingresso nella concessione demaniale determina la sostituzione di un soggetto ad un altro nell'ambito del medesimo rapporto, senza che mutino le relative condizioni e scadenze.

Come indicato nell'art. 46 del R.D. 30 marzo 1942, n. 327, Codice della Navigazione, *“quando il concessionario intende sostituire altri nel godimento della concessione deve chiedere l'autorizzazione dell'autorità concedente”*, ovvero per il subentro nella concessione di un bene demaniale occorre un espresso e specifico provvedimento autorizzatorio dell'amministrazione concedente.

La ratio del citato art. 46 risiede nell'esigenza di verificare che il subentro rispetti le condizioni di legittimità poste nell'atto concessorio. Si tratta di un controllo pubblico che esula, pertanto, dal merito degli accordi

stipulati fra le parti. In via generale, difatti, il rilascio della concessione deve sempre essere subordinato alla verifica della sussistenza del pubblico interesse o, quantomeno, di un'apprezzabile utilità collettiva. L'attività concessoria di beni demaniali non può mai risolversi in una mera disponibilità individuale del bene pubblico, ma deve essere sempre connotata da un preciso titolo giustificativo che la renda meritevole di sottrarre il bene stesso al libero uso della collettività.

Ne discende, quindi, che nessun atto amministrativo, diverso dalla espressa autorizzazione al subentro rilasciata dalla autorità competente, è da considerarsi in grado di sostituire la suddetta autorizzazione. Pertanto, è necessario prestare molta attenzione qualora pervenga all'Autorità competente una comunicazione tardiva del subingresso. In tal caso, la giurisprudenza amministrativa ha affermato che le comunicazioni ex post del subingresso non possono considerarsi equipollenti all'autorizzazione alla cessione a terzi della concessione rilasciata preventivamente, in quanto il rilascio preventivo dell'autorizzazione costituisce condizione di validità ed efficacia della stessa.

Modalità operative per il subentro nella titolarità della concessione

La concessione ha carattere personale e non può essere trasferita, fatto salvo quanto previsto di seguito:

è ammesso il subentro di un nuovo concessionario nei seguenti casi:

- a. morte del concessionario (Subingresso mortis causa);
- b. cessione d'azienda o trasferimento dell'attività in relazione alle quali è stata concessa l'area/opera interferente;
- c. trasferimento di proprietà o di altro diritto reale, qualora la concessione demaniale abbia come oggetto l'uso e l'occupazione strumentale e strettamente connessa al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale.

Salvo il caso di cui alla lettera a), in cui l'adempimento è posto a carico degli eredi, la richiesta di subentro è presentata congiuntamente dal concessionario e dall'interessato al subentro a seguito dell'evento che ne è causa, di cui ai sopracitati punti b) e c).

Il subentrante è obbligato nei modi e nei termini del concessionario a cui subentra.

Il concessionario rimane obbligato con l'amministrazione concedente fino al rilascio del provvedimento di concessione nei confronti del subentrante.

L'amministrazione concedente autorizza il subentro dopo aver accertato l'adempimento degli obblighi del concessionario. Al nuovo titolare sono trasferiti i diritti e gli obblighi derivanti dalla concessione, compreso l'onere di corresponsione dei canoni rimasti eventualmente insoluti, che il concessionario subentrante è tenuto a pagare contestualmente al primo versamento utile dei canoni di cui al presente comma.

Mancata presentazione di istanza di subentro

Richiamato il precedente punto (Modalità operative per il subentro nella titolarità della concessione, ultimo capoverso), si ricorda che anche nel caso di subentro:

- il rilascio preventivo dell'autorizzazione costituisce condizione di validità ed efficacia della concessione;
- se il subentrante non presenta la relativa istanza all'autorità idraulica competente, la titolarità della concessione permane in capo al legittimo concessionario con i relativi diritti ed obblighi;
- se il concessionario viene meno agli obblighi derivanti dalla concessione demaniale, la concessione medesima decade, ai sensi del successivo punto (Decadenza), oppure è soggetta a revoca ai sensi del successivo punto (Revoca);
- il soggetto che a seguito della decadenza o revoca continui ad occupare l'area demaniale è occupante *sine titulo* del bene demaniale.

Obblighi del titolare della concessione

È fatto obbligo al titolare della concessione demaniale di comunicare alla Autorità idraulica competente ogni modifica nell'utilizzo del bene demaniale, sino a tale comunicazione ed al perfezionamento del provvedimento di concessione nei confronti del subentrante egli rimane titolare della suddetta concessione e soggiace agli obblighi derivanti, ivi compreso il pagamento dei relativi canoni.

Qualora l'Autorità idraulica competente, nell'ambito dei propri poteri di controllo e verifica, abbia agito con un provvedimento espresso di revoca della concessione o dichiarato esplicitamente la decadenza del soggetto dalla medesima concessione, i canoni di polizia idraulica sono dovuti dal titolare della concessione sino all'atto di decadenza o di revoca ed il medesimo è, altresì, tenuto alla eventuale rimessa in pristino dell'area.

Obblighi del nuovo soggetto che utilizza il bene demaniale:

Qualora il soggetto, che avrebbe dovuto subentrare nella concessione demaniale, non avesse presentato (congiuntamente al titolare della concessione) la relativa istanza all'Autorità idraulica competente, ai sensi dell'art. 46 del Codice della navigazione, nonché dell'atto di concessione come sopra descritti, questi non si configura come un occupante *sine titulo* del bene demaniale sino a quando la titolarità della concessione permanga in capo al cosiddetto vecchio concessionario. Sarà quest'ultimo, eventualmente, a rivalersi sul nuovo soggetto che non ha presentato regolare istanza di subentro all'Autorità idraulica competente.

Nel caso in cui, invece, l'Autorità idraulica competente avesse dichiarato espressa decadenza o revoca della concessione demaniale rilasciata al cosiddetto vecchio concessionario, secondo i criteri sopra riferiti, il soggetto che occupi l'area demaniale ma non abbia presentato nuova richiesta di rilascio di concessione demaniale si configura quale un occupante *sine titulo* del bene demaniale, ai sensi degli artt. 12 e 13 della l.r. n. 4/2016.

Subingresso mortis causa

In caso di decesso del Concessionario gli eredi subentrano nella concessione, purché richiedano entro 180 giorni, a pena di decadenza del titolo concessorio, la conferma della concessione e la relativa voltura (modificazione dei soli estremi soggettivi della concessione). Qualora l'Autorità idraulica non ritenga opportuno confermare la concessione, essa si intenderà decaduta dal momento della morte del Concessionario. Gli eredi risponderanno dei canoni non pagati, ma dovuti dal defunto in pendenza di valida concessione e l'Autorità idraulica potrà avanzare, nei confronti degli stessi, richiesta di riduzione in pristino dello stato dei luoghi. Nel caso di concessioni su beni demaniali rilasciate per l'utilità di un fondo o di un immobile queste si trasferiscono automaticamente in capo agli eredi. Per il periodo successivo alla decadenza della concessione, l'Autorità idraulica si rivolgerà a chi occupa *sine titolo* l'area demaniale.

È fatta salva la possibilità di presentare istanza di nuova concessione.

Modifica

La concessione può subire anche variazioni di natura oggettiva, che incidono sulla natura e dimensione delle opere/interventi da eseguire, sullo scopo e sulla durata della concessione, sulla quantificazione del canone.

Tali modificazioni possono avvenire su richiesta del Concessionario, accolta dal Concedente, per volere di quest'ultima o per fatto che non deriva dalla volontà delle parti (es. modificazione del bene demaniale per cause naturali).

Rinnovo

La concessione può essere rinnovata, previa presentazione di apposita istanza da parte del soggetto Concessionario almeno tre mesi prima della data di scadenza. La validità della concessione decorre dalla data di sottoscrizione, con firma digitale, del disciplinare di concessione, da parte del dirigente UTR competente.

Rinuncia

Se il Concessionario rinuncia alla concessione:

- a meno che la legge non disponga diversamente, la concessione perde efficacia e non è possibile alcun subingresso;
- su richiesta del Concedente, il Concessionario deve provvedere a propria cura e spese alla demolizione delle opere eventualmente realizzate ed alla rimessione in pristino dell'area demaniale;
- il concessionario è tenuto al pagamento dei ratei mensili del canone dall'inizio dell'anno fino alla data di presentazione della comunicazione di rinuncia con contestuale ripristino dello stato dei luoghi.

Decadenza

La concessione decade in caso di:

- modificazioni delle opere/interventi da parte del soggetto Concessionario, non preventivamente autorizzate dal Concedente;
- diverso uso dell'area demaniale o realizzazione di opere non conformi al progetto allegato e parte integrante del provvedimento concessorio, non preventivamente autorizzati dal Concedente;
- omesso pagamento del canone annuale;
- inadempienza rispetto agli obblighi derivanti dalla concessione o imposti da leggi e regolamenti.

La decadenza del rapporto concessorio è dichiarata dall'Autorità idraulica competente con apposito provvedimento (decreto).

Su richiesta dell'Autorità idraulica competente, il Concessionario deve provvedere a propria cura e spese alla demolizione delle opere eventualmente realizzate ed alla rimessione in pristino dell'area demaniale.

Il Concessionario è comunque tenuto al pagamento per intero del canone di concessione per l'anno corrispondente al provvedimento con cui si dichiara la decadenza del titolo concessorio e al pagamento dell'indennizzo per occupazione L.R. sino all'effettivo abbandono dell'area.

Revoca

La concessione può essere revocata dall'Autorità idraulica competente per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, in caso di mutamento della situazione di fatto o di nuova valutazione dell'interesse pubblico originario. La concessione può altresì essere revocata nel caso il concessionario non adempia a quanto stabilito nel disciplinare di concessione (obblighi del concessionario). L'amministrazione concedente si riserva di effettuare verifiche sulla corretta esecuzione di quanto stabilito nel disciplinare di concessione e di revocare lo stesso in caso di inadempienza o ritardo, previa diffida. Il concessionario è tenuto al pagamento dei ratei mensili del canone dall'inizio dell'anno fino alla data di revoca e ripristino dello stato dei luoghi.

Art.25 Durata delle concessioni

Il periodo massimo per il quale viene assentita la concessione è di anni 30 (trenta), con possibilità di rinnovo della stessa, sia nel caso si tratti di opere realizzate da un soggetto privato che da un ente pubblico.

Rimane, comunque, a discrezione dell'Autorità Idraulica la valutazione di una diversa (minore) durata a seconda del singolo provvedimento concessorio.

Non è consentito rilasciare provvedimenti concessori per occupazione di demanio idrico con durata indeterminata, o comunque per un periodo superiore a quello previsto al primo capoverso.

TITOLO VII – SANZIONI

Art.26 Ripristino a seguito di violazioni in materia di polizia idraulica

Le attività concernenti la vigilanza, l'accertamento e la contestazione delle violazioni relative al RIM competono al Comune di Livigno.

Le violazioni al presente Regolamento di Polizia Idraulica sono equiparate alle violazioni in materia edilizia e ad esse si applicano le relative ammende. In ogni caso di opere abusive, o difformi da quanto autorizzato, realizzate nell'area demaniale, la diffida a provvedere al ripristino sarà disposta con apposita Ordinanza Sindacale ai sensi e nei modi previsti all'art. 35 "Interventi abusivi realizzati su suoli di proprietà dello Stato o di enti pubblici" del D.P.R. del 6 giugno 2001, n. 380 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materie edilizia e s.m.i.

Art.27 Sanzioni relative al pagamento del canone di concessione

In caso di ritardo del pagamento del canone di concessione annuale si applica una sanzione amministrativa stabilita dal Comune nel rispetto delle normative vigenti in materia. Per ritardo di pagamento deve intendersi un tempo non superiore a 60 (sessanta) giorni decorrenti dalla scadenza stabilita per il pagamento. L'omesso pagamento del canone oltre il suddetto termine ultimo determina la decadenza della concessione e quindi il concessionario deve provvedere a propria cura e spese, alla demolizione delle eventuali opere realizzate e alla rimessione in pristino dell'area demaniale oggetto della concessione.